



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA ONLUS

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ 2016



RELAZIONE ATTIVITÀ 2016

INTRODUZIONE

Anche nel 2016 i numeri che riguardano le vittime civili di guerra nel mondo sono stati impressionanti, a testimonianza di come ormai l'impatto dei conflitti sia quasi esclusivamente sulle popolazioni.

Basti pensare che sono stati registrati 65 milioni di rifugiati, 6400 vittime di mine e ordigni (di cui l'80% civili e il 40% bambini), 120 milioni di bombe nascoste nel terreno in tutto il mondo. Dati questi, sicuramente sottostimati rispetto alla realtà drammatica che vivono tanti popoli della Terra.

La sempre maggiore virulenza e la sempre più sofisticata tecnologia usata nei bombardamenti e negli scontri, fanno prevedere ripercussioni ancora di più lungo periodo. Non va poi dimenticato che, attualmente, l'inizio e le fine delle guerre non sono più così definite e sempre più sono frequenti le situazioni di conflitto permanente, in cui la minaccia delle mine e degli ordigni bellici è diventato parte della vita quotidiana e tale rimarrà per molto tempo.

Per questo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sente forte il dovere morale di rafforzare la sua funzione di tutela delle vittime civili di guerra, in qualunque parte del mondo esse si trovino: nessuno, infatti, può incarnare questo spirito meglio di chi ha subito nel proprio corpo e nella propria vita le offese della violenza bellica e, proprio in virtù di ciò, si impegna in prima persona perché non ci siano più vittime civili di guerra.

E' questa una spinta etica comune a tutte le vittime civili di guerra e che l'Associazione, soprattutto negli ultimi anni, sta cercando di tradurre con sempre maggiore impegno in iniziative concrete ed efficaci.

Da questa volontà sono nate negli ultimi anni nuove attività e iniziative, al fine di creare una profonda comunione di intenti tra tutti coloro che credono sinceramente nella Pace.

Questa linea di azione assunta dall'Associazione negli ultimi anni e confermata nel Congresso Nazionale di Roma del dicembre 2014 si fonda sulla convinzione che l'interconnessione tra la tutela, la rappresentanza e la memoria delle vittime civili di guerra italiane e la volontà di praticare in modo attivo la cultura della pace e della solidarietà nel mondo contemporaneo non sono obiettivi in competizione tra loro, ma traggono maggior senso e si rafforzano l'una con l'altra.

Organizzazione interna dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Soci e sedi

L'ANVCG conta attualmente 32.743 associati sul totale degli oltre 130.000 assistiti (fonte: Elaborazione statistica sulle partite di pensioni di guerra in pagamento alla data del 31.12.2014, a cura del Ministero dell'Economia delle Finanze - Direzione dei Servizi del Tesoro – Ufficio II); rispetto allo scorso anno si è verificato un leggero calo nel numero degli iscritti, esclusivamente per ragioni fisiologiche.

Va però registrato con soddisfazione il fatto che tale calo sia stato anche quest'anno di entità minore rispetto a quello dei pensionati di guerra in genere e che l'Associazione ha continuato a registrare nuovi associati, a dimostrazione dell'apprezzamento che la sua opera in favore delle vittime civili di guerra riscuote.

Questo apprezzamento va anche al di là della categoria rappresentata, come testimonia il buon risultato avuto nella destinazione del 5 per mille all'Associazione.

L'Associazione è presente sul territorio italiano con 78 sedi periferiche e circa 30 fiduciariati, che la rendono attiva praticamente in ogni capoluogo di provincia. La presenza capillare sul territorio è molto importante per essere il più possibile vicino alla categoria e agli associati, in un momento in cui questi hanno una capacità di mobilità sempre più ridotta.

Per questo motivo, l'Associazione continua a considerare un obiettivo importante il mantenimento di questa organizzazione territoriale anche in una situazione di calo fisiologico delle entrate per quote sociali, essendo essa uno dei canali privilegiati per attuare le finalità istituzionali.

Allo scopo di ridurre i costi ed aumentare l'efficienza delle sedi e dell'organizzazione nel suo complesso, l'Associazione ha implementato un sistema informatico che consente di avere procedure e strumenti più semplici e potenti sia nella sede centrale, che nelle sedi periferiche, per la gestione dei soci e della contabilità.

L'adozione di questo sistema ha anche consentito di attuare una formazione in materia informatica per il personale delle sezioni e per i volontari che li coadiuvano.

ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI RILIEVO

A) ATTIVITA' RELATIVA ALLE VITTIME CIVILI DI GUERRA

Proposta di legge per istituire la "Giornata Nazionale della vittima civile di guerra"

Da sempre l'Associazione ha celebrato e celebra ricorrenze dedicate alle vittime civili di guerra, a livello nazionale, regionale e provinciale.

Allo stesso tempo da diversi anni l'Associazione sta cercando di ottenere l'istituzione da parte dello Stato di una ricorrenza in memoria delle vittime civili di guerra, sulla falsariga di quanto già avvenuto per altre ricorrenze simili (ad es. il Giorno della Memoria).

La Seconda Guerra Mondiale ha segnato l'inizio dell'era della "guerra totale", in cui le popolazioni civili sono le principali vittime, come purtroppo viene continuamente confermato dalle notizie provenienti dai vari fronti internazionali aperti.

Per questo motivo l'Associazione ha sempre ritenuto molto importante che vi sia un giorno dedicato dallo Stato alla riflessione e al ricordo delle vittime civili di guerra, non soltanto in funzione commemorativa, ma anche e soprattutto come stimolo al rafforzamento di una cultura della pace e di rispetto reciproco tra i popoli, in armonia con quanto previsto dall'art.11 della nostra Costituzione.

L'istituzione in forma ufficiale di questa ricorrenza avrebbe particolare rilevanza nei confronti delle giovani generazioni che, fortunatamente, nel nostro paese non hanno vissuto in prima persona i tragici eventi bellici.

Nel corso del 2016 finalmente la proposta di legge a prima firma Giovanni Burtone promossa dall'Associazione è stata presa in esame dalla Commissione competente della Camera dei Deputati che l'ha approvata in sede legislativa, con un testo che l'Associazione ha contribuito a migliorare rispetto l'impianto iniziale grazie al lavoro di coordinamento dell'On. Paola Boldrini.

Nella sua veste finale, approvata poi in via definitiva nel 2017 dal Senato e divenuta legge dello Stato (legge 25 gennaio 2017, n. 9), è stata prevista l'istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, "al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra". Un ruolo istituzionale è stato riconosciuto all'ANVCG, essendo l'Associazione esplicitamente chiamata, insieme il suo Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti, a porre concretamente in essere iniziative per celebrare la ricorrenza, con un particolare *focus* sul mondo scolastico.

La data scelta per la ricorrenza è quella del 1° febbraio, data di entrata dell'attuale testo unico sulle pensioni di guerra che per la prima volta nel nostro ordinamento ha riconosciuto pari dignità tra le vittime civili e quelle militari, un risultato questo all'epoca fortemente voluto dall'Associazione.

Atlante dei Bombardamenti e delle vittime civili di guerra

Nel corso del 2016 è stata portata a termine la prima fase di ricerca dell'"atlante dei bombardamenti", un progetto avviato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra in collaborazione con il Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, per

ricostruire con criteri di scientificità la mappa e la cronologia dei bombardamenti avvenuti sull'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale.

Si tratta di un progetto ambizioso, che richiederà anni di lavoro, finalizzato a colmare una lacuna nella documentazione storiografica esistente: pur essendo stati pubblicati numerosi lavori di carattere generale, manca infatti una ricognizione analitica dei bombardamenti avvenuti nel nostro paese.

La ricerca mira in generale a mettere le basi per un impegno più evidente dell'Associazione sui temi della valorizzazione del proprio passato, dei propri archivi, della storia individuale e collettiva dei propri soci, mirando a ricostruire il quadro generale dell'esperienza delle vittime civili di guerra in Italia sulla base di tre cerchi concentrici di esperienze:

- un nucleo più ristretto, concentrato sull'esperienza dei bombardamenti subiti dagli italiani e dalle italiane;
- un cerchio più ampio, che terrà di conto le più diverse e numerose forme di vittime civili riconosciute dalla legislazione italiana;
- un cerchio più ampio che terrà di conto una nozione oggi più attuale di vittima di guerra.

Per ricostruire questi tre cerchi di esperienze si mira a valorizzare una ampia serie di documentazione, disponibile in vari archivi e realtà documentarie.

Un posto di rilievo nella documentazione – libraria ma soprattutto archivistica (pratiche, fascicoli personali, carteggi, registri dei verbali ecc.) – sarà ovviamente dati a quella disponibile presso le sezioni dell'Associazione: essa rappresenta una fonte straordinaria per ricostruire la storia dell'esperienza delle vittime civili di guerra. Si tratta di una storia che troppo spesso è stata relegata ad una dimensione individuale o familiare (della vittima) o è rimasta conservata ma anche congelata nelle stanze dell'Associazione (che le vittime ha aiutato e sostenuto nel corso dei decenni nel loro difficile rapporto con le amministrazioni dello Stato, sanitarie, previdenziali, locali e centrali ecc.).

L'Associazione, con il coordinamento scientifico da parte del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari, ha bandito tre borse di studio per un 'progetto pilota' di studio 'qualitativo' relativo a tre città (Torino, Roma e Palermo) e un assegno di ricerca per un progetto pilota 'quantitativo' (o con anche funzioni di supporto al coordinamento) a livello nazionale.

Il piano di lavoro si è così articolato:

- spoglio della bibliografia disponibile,
- mappatura omogenea della tipologia delle carte d'archivio disponibile,
- sistematizzazione del materiale raccolto

Il progetto – coordinato dal Prof. Nicola Labanca, docente di storia contemporanea all'Università di Siena e Presidente del Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-

militari – vedrà a breve la realizzazione della prima pubblicazione che consentirà di mettere i risultati della ricerca a tutti coloro che sono interessati all'argomento.

Mostra fotografica "I bambini e la Guerra, 1939-1945 – World War Two"

Il 22 novembre 2016 è stata inaugurata a Catania, presso il Polo Museo Tattile, **la mostra fotografica dal titolo "I bambini e la Guerra, 1939-1945 – World War Two"**, organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, con la collaborazione del Ministero della Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e curata dal Professor Ezio Costanzo. La mostra raccoglie foto d'archivio provenienti da tutto il mondo e un video illustrativo sui conflitti contemporanei.

Avvalendosi del potere evocativo delle immagini, questa mostra nasce con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e soprattutto le nuove generazioni sulla violenza che la "guerra totale" ha esercitato e esercita sulla parte più indifesa della popolazione civile, i bambini. Attraverso il loro sguardo smarrito e attonito, in cui appaiono l'innocenza e la fiducia tradite, emergono con tutta la sua evidenza l'assurdità della guerra e la sua indicibile violenza verso la vita umana in tutti i suoi aspetti.



Durante la Seconda Guerra Mondiale migliaia e migliaia di bambini e ragazzi sono rimasti gravemente mutilati nel corpo e/o nell'anima, considerando anche le strazianti vicende che hanno interessato le loro famiglie. Oggi più di ieri, peggio di ieri, altre migliaia di bambini continuano a morire o a vivere tragedie in Siria, in Iraq, in Afghanistan, nello Yemen e negli altri scenari di guerra diffusi in tante aree del mondo. Fatti bersaglio delle bombe e delle armi, se sopravvivono rischiano poi la vita nel cercare di raggiungere un approdo più sicuro, spesso senza più il sostegno delle loro famiglie.

Le immagini di settant'anni fa mostrano purtroppo anche la realtà del mondo di oggi e il nostro auspicio è che gli occhi dei bambini di allora possano muovere le coscienze di tutti quanti noi affinché la pace diventi la priorità assoluta nelle grandi decisioni politiche, così come nella vita di tutti i giorni. Solo costruendo e diffondendo una vera cultura di Pace e di Solidarietà i bambini del mondo potranno tornare a guardare la vita senza paura e con la speranza di un futuro migliore.

Durante l'inaugurazione, il Presidente Nazionale ANVCG Giuseppe Castronovo ha voluto ribadire questi concetti: *"Oggi più di ieri migliaia di bambini continuano a morire nelle guerre, dalla Siria all'Iraq all'Afghanistan. Il mondo non può restare indifferente e con questa mostra vogliamo che soprattutto i più giovani visitandola, scoprano gli effetti terribili provocati dall'ultima Guerra mondiale e capiscano quello che ogni giorno accade ancora in tanti angoli del mondo"*.

Sono poi intervenuti il Sindaco Enzo Bianco, che ha sottolineato l'importanza di un evento così significativo in una città da sempre molto attenta alla solidarietà e all'accoglienza, l'Onorevole Giovanni Burtone, che ha colto l'occasione per aggiornare i presenti sull'iter parlamentare della legge sull'istituzione della Giornata delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti, e il Senatore Mimmo Sudano, che ha portato il suo saluto. All'inaugurazione erano presenti numerosi studenti provenienti dalle scuole di Catania.

La mostra, il cui catalogo è stato pubblicato da Le Nove Muse Editrice, è rimasta aperta per due mesi e sarà riproposta in futuro in altre sedi.

Intervento alla Camera per la discussione di una mozione sulle stragi naziste della Seconda Guerra Mondiale

Il 6 Dicembre 2016 la Camera dei Deputati ha discusso e approvato una mozione sulle iniziative in relazione alle stragi naziste della Seconda Guerra Mondiale, con cui impegna il Governo:

- 1) ad adoperarsi, per quanto di competenza, perché sia assicurata l'esecuzione anche in Germania, sotto il profilo civile e penale, delle sentenze di condanna dei criminali tedeschi, emesse dai tribunali italiani in relazione alle stragi del 1943-45;
- 2) ad assumere iniziative presso la Repubblica federale tedesca per far sì che ai primi atti di riparazione compiuti facciano seguito iniziative concrete e consistenti volte alla ricostruzione di una memoria storica condivisa e alla riparazione morale per le vittime da parte della Germania, secondo le richieste formulate da molte associazioni e dall'Anpi e depositate al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- 3) ad assumere iniziative per continuare a sostenere, attraverso il Fondo per il futuro, l'attuazione dei progetti pro-mossi da enti e associazioni competenti volti a creare una memoria condivisa del tragico passato di guerra degli anni 1943-45 e a richiedere al Governo tedesco il rinnovo del fondo per il quadriennio 2018-2021;
- 4) ad attivare, nell'ambito delle proprie competenze, tutti gli strumenti volti a favorire la conoscenza e lo studio delle vicende sopra richiamate, anche al fine di contribuire all'approfondimento delle cause e degli effetti;
- 5) ad adottare iniziative atte a facilitare, sostenere e promuovere studi e ricerche storiche, anche a livello territoriale, in merito ai tragici effetti delle stragi e alla storia degli internati militari italiani nei lager tedeschi, nonché a promuovere e sostenere tutte le misure necessarie per la conservazione dei luoghi di memoria, con particolare riferimento alla seconda guerra mondiale, alla lotta partigiana, alla Resistenza senz'armi degli internati militari italiani ed a tutto ciò che può essere utile per impedire che sulle tragiche vicende di quegli anni finisca per cadere l'oblio, contribuendo così non solo all'accertamento della verità, ma anche alla diffusa conoscenza dei fatti ai fini di un'efficace prevenzione per il futuro e della formazione di una vera memoria collettiva;

6) a informare con continuità il Parlamento in merito all'impatto e all'efficacia delle misure adottate e agli eventuali risultati conseguiti.

Questo atto si inserisce nel lungo e tormentato percorso che lo stato italiano e quello tedesco hanno intrapreso per individuare delle forme di riparazione simbolica e materiale nei confronti delle comunità che hanno subito le stragi. In questo percorso sono state coinvolte attivamente le associazioni di categoria e per questo motivo l'ANVCG è stata invitata ad essere presente alla discussione alla Camera.

L'ANVCG ha inoltre avuto numerosi contatti con l'Ambasciata tedesca in Italia per mettere a punto un progetto di interesse storico sulle vittime civili di guerra che rientri nell'ambito di azione del Fondo per il futuro.

L'ANVCG alla riunione programmatica Fondo italo-tedesco per il futuro

Durante le cerimonie in memoria delle vittime delle stragi naziste in Italia –in particolar modo nella Regione Toscana – sono stati frequenti i contatti tra l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e l'Ambasciata Tedesca nelle persone dell'Ambasciatrice di Germania in Italia Sig.ra Susanne Schutz e del Capo Ufficio Cultura Dr. Stefan Schneider.

In questa area territoriale sono numerosi i progetti effettuati o programmati grazie al contributo del "Fondo italo-tedesco per il futuro": ad esempio, solo per citarne alcuni, il restauro della Cappella del Cimitero ove sono sepolte le Vittime della strage di Monsummano, la realizzazione a Ponte Buggianese di un Centro di Documentazione nell'edificio della "Dogana", del "Giardino della Meditazione" a Cerreto, del Parco delle Rimembranze a Stabbia

In questi incontri, l'ANVCG e l'Ambasciata Tedesca hanno convenuto che questi progetti sono molto importanti per il superamento delle diffidenze ancora vive nei superstiti delle rappresaglie naziste e nei famigliari delle vittime e per il raggiungimento di quella "pacificazione degli animi" che i Ministri degli Esteri delle due nazioni – Italia e Germania – hanno auspicato congiuntamente. I rappresentanti dello stato tedesco hanno espresso vivo apprezzamento e interesse per l'impegno che l'ANVCG mette nel conservare la memoria degli accadimenti passati e delle vittime innocenti delle stragi e nel promuovere altresì una cultura di pace e solidarietà.

Questo interesse si è concretizzato nell'invito rivolto all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra a partecipare all'incontro informativo sulle iniziative finanziate dal "Fondo italo-tedesco per il futuro" tenutosi il 25 febbraio 2016 presso l'Ambasciata tedesca in Italia, alla presenza del Presidente dello Stato di Turingia, Bodo Ramelow, di passaggio in Italia, della sua delegazione, dei rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e delle più importanti Associazioni di tutela delle vittime.

Il "Fondo italo-tedesco per il Futuro" è stato istituito nel 2014 dalla Repubblica Tedesca per finanziare dei progetti per la costruzione di una comune cultura della memoria, sulla base

delle raccomandazioni formulate da una Commissione storica italo tedesca che già da diversi anni si occupa di questa materia.

L'incontro del 25 febbraio è stata un'ulteriore opportunità per ribadire la volontà dell'ANVCG di collaborare con le istituzioni tedesche in quest'ambito, attraverso dei progetti specifici che verranno presentati a breve alla Commissione; queste iniziative hanno suscitato l'interesse del Presidente Ramelow e della sua delegazione, come molto plauso ha riscosso l'impegno complessivo dell'Associazione nella società civile a favore della pace e della solidarietà, in un momento storico così delicato.

Gli interventi del Segretario Generale e del Vice Presidente hanno trasmesso a tutti i presenti l'immagine di un'Associazione viva e vivace che, se anche guarda doverosamente al passato, è presente nella società con visioni attuali.

L'ANVCG all'inaugurazione della mostra sugli internati militari italiani a Berlino

Lunedì 28 novembre, alla presenza dei Ministri degli Esteri di Italia e Germania - Paolo Gentiloni e Frank-Walter Steinmeier - si è tenuta la cerimonia di apertura della mostra permanente dal titolo "Tra più fuochi. La storia degli Internati Militari Italiani 1943-1945", realizzata presso il Centro di documentazione "NS-Zwangsarbeit" di Berlino nell'ex-lager di Niederschöneweide, dove circa 2000 persone furono costrette a prestare lavoro forzato fra l'autunno del 1943 e la fine della II Guerra Mondiale.

All'inaugurazione, preceduta da un ricevimento organizzato dall'ambasciatore Pietro Benassi, erano presenti l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigione, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (ANRP) e l'Associazione Nazionale Ex Internati nei Lager nazisti (ANEI). L'ANVCG è stata invitata quale soggetto particolarmente coinvolto nella costruzione di una cultura della memoria condivisa degli orrori del passato anche a monito per il futuro, che Germania e Italia stanno promuovendo. Per l'ANVCG erano presenti il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, i due Vice Presidenti Nazionali Michele Vigne e Aurelio Frulli e il Segretario Generale Roberto Serio.

Particolarmente significativo è stato l'intervento di Michele Montagano, Vice Presidente dell'A.N.R.P. e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, che ha portato la testimonianza diretta della sua esperienza come internato militare in Germania.

Questa iniziativa è nata per onorare la memoria dei circa 700.000 Internati Militari Italiani nei lager nazisti attraverso la ricostruzione di tutta la loro drammatica vicenda storica e dei luoghi della loro prigionia, ricostruzione che è arricchita da una raccolta di alcune biografie che aiutano a comprendere meglio il lato umano delle vittime della violenza nazista.

Il progetto è finanziato dal Ministero degli Affari Esteri tedesco ed è nato su suggerimento della commissione di storici tedesco-italiana instaurata per volontà dei governi dei due Paesi, nell'ambito delle trattative per risolvere il contenzioso sorto tra i due paesi in merito al diritto al risarcimento degli internati militari italiani.

La mostra si avvale di vario materiale come ad esempio fotografie, oggetti tridimensionali, grafici informativi, documentari, film, postazioni multimediali interattive, cartine e videointerviste, con una particolare attenzione per la fruizione interattiva.

Il Centro di documentazione sul lavoro forzato durante il Nazionalsocialismo intende favorire la conoscenza e la memoria del dramma vissuto, durante il regime nazista, da circa 12 milioni di uomini, donne, ragazzi e bambini in tutta Europa. E' stato questo un altro dei terribili eventi con cui la Seconda Guerra Mondiale ha segnato la vita di tante persone nel nostro continente, unendo nella comune sofferenza civili e militari.



Le vicende storiche che hanno coinvolto Italia e Germania fanno sì che i rapporti tra l'ANVCG e i rappresentanti delle istituzioni tedesche siano particolarmente stretti, soprattutto negli ultimi anni in cui si è sviluppato un significativo impegno per la riconciliazione e la costruzione di una cultura di pace condivisa tra i due paesi, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.

B) CAMPAGNA SUGLI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

Campagna di sensibilizzazione sugli ordigni bellici inesplosi e incontri nelle scuole

Anche nel 2016 è proseguita l'attività dell'Associazione, sia a livello centrale che periferico, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi da essa promossa.

Anche se in Italia l'ultimo conflitto bellico risale ormai a 70 anni fa, questo tema è purtroppo ancora attuale anche nel nostro Paese, visto l'elevatissimo numero di ritrovamenti e gli incidenti che accadono ancora oggi su tutto il territorio nazionale. Pochi sanno, infatti, che ogni anno in Italia vengono rinvenuti oltre 60.000 ordigni (dati del Ministero della Difesa), principalmente della seconda guerra mondiale, i quali nell'ultimo triennio hanno causato decine di ferimenti, alcuni con conseguenze molto gravi.

Nel mese di agosto del 2016 si è registrato addirittura un incidente con conseguenze letali, in cui, in provincia di Bologna, hanno perso la vita due persone a causa dell'esplosione di un ordigno di origine bellica.

E' la riflessione su questi dati ed il desiderio che la guerra finisca per sempre nel nostro Paese, che ha fortemente motivato questa campagna, finalizzata all'informazione sull'attualità di questo fenomeno e alla prevenzione sul rischio di incidenti connessi al ritrovamento di ordigni bellici.

Chi si imbatte oggi in qualche parte del Paese in un ordigno bellico, infatti, talvolta lo scambia per qualche oggetto di uso comune (ad es. un lumino, un giocattolo, un rottame, una penna), altre volte lo ritiene innocuo, magari un reperto da collezionare, pensando erroneamente che a distanza di tanti anni abbia perso la capacità di detonare. Con una corretta informazione dell'entità del fenomeno - e dunque sulla concreta possibilità di imbattersi in uno di questi ordigni - e della pericolosità di questi se manipolati da personale non specializzato, molti tragici incidenti potrebbero essere evitati.

Questo è l'obiettivo più immediato della campagna, che l'Associazione ha continuato a portare durante tutto il 2016 in numerosi istituti scolastici primari e secondari di tutta Italia, avvalendosi degli esperti del suo Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi e di testimonianze dirette di chi ha conosciuto la pericolosità di queste micidiali armi sulla propria persona nel corso del tempo.

Oltre a ciò, la campagna consente di approfondire in modo diverso la conoscenza della storia del proprio territorio, rendendo concreto quello che i ragazzi di solito apprendono solo attraverso i testi scolastici.

Molto importante infine è la maggiore consapevolezza che i ragazzi acquisiscono sugli effetti di lungo periodo delle guerre moderne e che consentirà loro di percepire in modo più partecipato la realtà dei conflitti di oggi.

La campagna ha ricevuto un nuovo impulso dal **protocollo d'intesa stipulato con il MIUR** nel 2015 e divenuto operativo nel 2016, con l'insediamento della Commissione paritetica composta dall'ANVCG e dal Ministero, al fine di coordinare le attività.

Inizio collaborazione con il Ministero della Difesa per la mappatura degli ordigni inesplosi

Nel corso del 2016 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e il reparto tecnico del Ministero della Difesa hanno avuto diversi incontri al fine di definire i dettagli di una collaborazione nella mappatura degli ordigni bellici inesplosi in Italia, attraverso l'implementazione del sistema informatico del Ministero al fine dell'integrazione dei dati dei rinvenimenti segnalati dal Dipartimento Ordigni Inesplosi dell'Associazione.

Convegno "E' tempo di disinnescare il Pianeta"

Il 4 aprile 2016 – in occasione della giornata istituita dall'ONU per la promozione dell'azione contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi – si è svolto presso la Sala Comunicazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) l'incontro promosso dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) dal titolo **"E' tempo di disinnescare il pianeta"**.



L'incontro, che ha avuto la medaglia del Presidente della Repubblica e il patrocinio dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e della Difesa ed ha visto la giornalista RAI Benedetta Rinaldi nel ruolo di moderatrice, è stato organizzato nel quadro del protocollo d'intesa che l'Associazione ha stipulato con il MIUR e ha visto la partecipazione di autorità, rappresentanti della società civile e gli studenti del Liceo Lucrezio Caro di Roma.



A fare gli onori di casa il Ministro dell'Istruzione, l'on. Stefania Giannini, che ha tra l'altro dichiarato "La firma del protocollo d'intesa con l'ANVCG è un impegno da parte nostra per diffondere la consapevolezza che la guerra è qualcosa di concretamente drammatico, a partire dalle scuole. E' questo un esempio di quella scuola aperta che stiamo cercando di realizzare, per educare i ragazzi a una cittadinanza attiva e responsabile". Il Ministro ha poi voluto ricordare la **prossima iniziativa che verrà realizzata nell'ambito del protocollo, il progetto "Testimoni", con cui l'ANVCG vuole mettere in contatto la generazione che ha vissuto la guerra e gli studenti, attraverso un documentario e degli incontri.**

Dopo la proiezione di un video introduttivo, per la regia di Emanuele Cervetti, i lavori sono stati aperti dal Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo: "La giornata di oggi, ricordata anche da Sua Santità Papa Francesco, serve – ha affermato – per far capire a tutti che, nel mondo, ci sono ancora troppe guerre: attualmente, infatti, sono presenti conflitti bellici in 50 stati del mondo. La nostra idea, per la quale ringrazio il Ministro Giannini, è quella di entrare nelle scuole ed informare i più giovani del rischio che porta la guerra, anche una volta finita, a causa degli ordigni inesplosi". Ha quindi ricordato la sua storia personale, così simile a quella di tante altre vittime civili e in particolare a quella di due ragazzi rimasti gravemente feriti da un ordigno bellico nel 2013 in Val di Susa: "E' mai possibile che a 70 anni di distanza dalla fine della II Guerra Mondiale ci siano ancora ragazzi che sono vittime civili di guerra? Nel 1944, quando avevo 9 anni, ho trovato anche io un ordigno inesplosi pensavo fosse una penna e invece era ben altro. Ho perso la vista e la mia innocenza è stata uccisa. Questa giornata proclamata dall'ONU è importantissima, ricordiamoci che l'80% delle vittime delle guerre e dei conflitti sono civili e, dato ancor più allarmante, 1 su 3 è sotto i 14 anni di età. Per vincere questo problema, oltre all'informazione verso i più giovani, serve un sentimento puro: la fratellanza. E' da qui che bisogna partire per creare una nuova cultura della pace".

Il rilevante e riconosciuto impegno dell'Italia nella lotta contro gli ordigni bellici e nello sminamento umanitario è stato sottolineato dal Ministro plenipotenziario Gianfranco Incarnato, Vice Direttore Generale Affari Politici e Direttore Centrale Sicurezza, Disarmo e Non-Proliferazione Ministero degli Esteri: "l'Italia è stata particolarmente pronta ad attuare la convenzione internazionale di Ottawa firmata nel 1997, che proibisce l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di mine antiuomo e ne impone la relativa distruzione: l'eliminazione delle mine fu completata dall'Italia nel 2002 con grande anticipo rispetto ai tempi previsti. La stessa efficienza e prontezza è stata dimostrata nell'attuazione della convenzione di Oslo per l'eliminazione delle munizioni a grappolo, terminata addirittura con cinque anni di anticipo. Attualmente l'Italia è attivissima in diversi paesi (Afghanistan, Siria,

Bosnia-Erzegovna, Sudan ecc.) , per mettere in atto sia operazioni di sminamento che interventi a favore delle vittime dei conflitti.” Il Ministro ha concluso il suo intervento ricordando il ruolo chiave della politica anche in questo delicatissimo campo.

A questo proposito, l'On. Paola Boldrini ha voluto ricordare l'impegno della Commissione difesa della Camera, cui lei appartiene, nell'esame della proposta dell'Associazione per l'istituzione di una Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra a firma dell'On. Burtone: “i conflitti hanno oggi una dimensione mondiale e il prezzo pagato dalla popolazione civile, direttamente o indirettamente, è sempre più alto, con migliaia di morti e di gravissimi feriti. Nella trasmissione dei valori della pace e del rifiuto della guerra, sanciti nella nostra Costituzione, il recupero della memoria ha un posto molto importante, specialmente nei confronti degli studenti delle scuole. Per questo motivo tutte le forze politiche si sono trovate d'accordo nel sostenere la proposta per l'istituzione di una Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra, da tenersi il primo febbraio di ogni anno, che si spera possa venire approvata definitivamente in tempi brevi”.



L'impegno italiano contro gli ordigni è stato al centro dell'intervento di Giuseppe Schiavello di Campagna Italiana contro le Mine che ha voluto evidenziare come “l'action mine ora non si limita più al semplice sminamento, ma ricomprende tutta una serie di attività umanitarie a favore delle vittime, come ha sottolineato il Segretario Generale dell'ONU nel suo messaggio per la Giornata. L'impegno della società civile è fondamentale, come è stato dimostrato nella messa al bando delle bombe a grappolo. L'Italia è ora un esempio e una guida per gli altri paesi nell'azione contro queste micidiali armi di guerra; la continuità di questo impegno è stata fino ad oggi garantita dal fondo istituito della legge n.58 del 2001, che è fondamentale mantenere e anche incrementare”.

Molto interesse ha suscitato la **ricerca realizzata per L'Osservatorio dell'ANVCG da Giulio Coppi della Fordham University sull'utilizzo dei droni per la mappatura degli ordigni esplosivi sul territorio**. Come esempio concreto, è stato analizzato il caso dei Balcani in cui la presenza di flussi migratori "al di fuori dei punti di ingresso ufficiali potrebbe esporre i migranti al rischio di incorrere in zone minate, eredità della guerra che ha interessato quella zona durante gli anni '90". Queste persone sono per la massima parte nuove vittime civili delle guerre che infuriano nel Medio Oriente, cui l'ANVCG ha dedicato una campagna di sensibilizzazione lanciata a Lampedusa il 3 ottobre scorso.

E' stata quindi la volta di Giovanni Lafirenze, esperto di bonifica bellica e collaboratore del Dipartimento Ordigni Inesplosi dell'ANVCG, che ha presentato il suo nuovo libro “Le guerre sepolte”, una ricognizione dei principali ritrovamenti e degli incidenti avvenuti negli ultimi due anni, non solo in Italia, ma anche in Europa e nel mondo.

La testimonianza di come sia ancora possibile essere vittime di ordigni inesplosi in Italia è arrivato da Nicolas Marzolino, uno dei ragazzi rimasto vittima dell'incidente accaduto a Noalesa nel marzo 2013 e attivissimo testimonial nella campagna di sensibilizzazione sugli

ordigni inesplosi dell'ANVCG, il quale ha raccontato la sua storia: "Sembrava un lumino del campo santo, ma al campo santo ho rischiato di finirci io" – le parole di Nicolas, che dopo l'esplosione ha perso la vista, come il suo amico Lorenzo, e una mano. "L'informazione è per me il concetto chiave, ritengo indispensabile che nelle scuole ci sia sensibilizzazione sul tema degli ordigni inesplosi, perché una cosa del genere non deve capitare più".



Durante l'incontro, sullo schermo prendeva vita un fumetto disegnato in diretta da due illustratori della Scuola Internazionale Comics, partner dell'evento. Roberto Dal Prà, docente della prestigiosa scuola di illustrazione, ha così commentato: "Ha ragione Nicolas, informare e sensibilizzare sono compiti fondamentali. Noi possiamo proporre un mezzo, quello del fumetto e dell'illustrazione, per rendere ancora più attuale un tema che non può essere dimenticato".

L'incontro si è concluso con la premiazione di Eugenia Ponzo, la studentessa della Scuola Comics ideatrice del logo della manifestazione.

Tra i molti intervenuti all'incontro (fra cui CISP, Ambasciata tedesca in Italia, ANRP, AICG) hanno rivolto un breve saluto Maurizio Simoncelli di Archivio Disarmo che sottolineato il grande interesse dei ragazzi da lui riscontrato per queste tematiche; Loris de Filippi di Medici Senza Frontiere che ha ricordato i tanti conflitti ignorati dai mass media, come quello in Yemen ed ha spiegato come sia difficile operare nei contesti di guerra; Maria Teresa Letta, Vice Presidente della Croce Rossa Italiana, che ha illustrato l'impegno della Croce Rossa e della Mezza luna rossa in tutto il mondo; Marina Calvino di UNRWA Italia (Agenzia ONU per i profughi palestinesi), che descritto le difficilissime condizioni dei rifugiati nel Medio Oriente ed ha ricordato il progetto realizzato con l'ANVCG nella Striscia di Gaza, annunciando un nuovo comune impegno per la realizzazione di un campo giochi nel campo di Homs per i bambini rifugiati e locali.

Pur non potendo essere presenti per impegni pregressi, hanno voluto far pervenire il loro saluto il Presidente emerito Giorgio Napolitano, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano e il Sottosegretario alla Difesa Gioacchino Alfano.

Il senso della Giornata è stato riassunto dal Presidente Castronovo a chiusura dei lavori: "Non dobbiamo dimenticare che non è possibile bonificare completamente un territorio bombardato, che sarà sempre a rischio, ma possiamo far sì che non ci sia più una terra da bonificare. Possiamo costruire la pace, possiamo salvare delle vite, le nuove generazioni devono credere che possa esistere un mondo migliore, a partire da loro".

Partecipazione alla XIX riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria Contro Le Mine Anti-Persona (CNAUMA)

Il 17 giugno 2016 si è tenuta, presso la sede centrale del Ministero degli Affari Esteri, la XIX riunione del Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria Contro Le Mine Anti-Persona - CNAUMA, di cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra fa parte ormai stabilmente, grazie al riconoscimento delle Istituzioni per l'impegno che in questi ultimi anni l'ANVCG ha profuso per sensibilizzare e informare sul pericolo derivante dagli ordigni bellici inesplosi, sia in Italia che all'estero.

Hanno partecipato alla riunione annuale del Comitato: funzionari della Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo; funzionari dei Ministeri della Difesa e dello Sviluppo Economico; rappresentanti di ONG, associazioni, università ed imprese operanti nel campo dello sminamento umanitario.

Aperto l'incontro, il capo dell'Ufficio V (Disarmo e Non Proliferazione) della DGAP, Cons. Amb. Emanuele Farruggia, ha sottolineato la rilevanza del Comitato come tavolo di coordinamento e scambio di informazioni tra gli attori nazionali operanti nel settore, nonché di pianificazione dei progetti internazionali di sminamento umanitario e campagne di sensibilizzazione.

Nel suo intervento, il Sottosegretario Sen. Della Vedova ha condiviso (i) i principali sviluppi riguardanti la Convenzione di Ottawa sulle mine antipersona e quella di Oslo sulle munizioni a grappolo ed ha fornito (ii) indicazioni circa le linee guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sminamento per il 2016.

(i) Sul fronte dell'universalizzazione dei due strumenti, la Convenzione di Ottawa è stata ratificata da 162 paesi (lo Sri Lanka dovrebbe divenire Stato parte nel corso del 2016) mentre la Convenzione di Oslo da 100 paesi. Per quanto riguarda le scorte nazionali, come noto, l'Italia ha da tempo completato la distruzione delle mine (2002) ed ha recentemente ultimato la distruzione delle munizioni a grappolo (ottobre 2015).

Nelle riunioni degli Stati parte a Ginevra, l'Italia ha presentato una proposta per razionalizzare la struttura organizzativa delle due Convenzioni, adottando un approccio sinergico tra le due Implementation Support Units (ISUs), ospitate dal Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra. La proposta mira ad evitare duplicazioni e liberare ulteriori risorse per le iniziative di cooperazione.

Alla luce del nostro impegno internazionale, l'Italia presiede il Mine Action Support Group durante il biennio 2016-17, lavorando insieme ad UNMAS affinché il Gruppo diventi un centro effettivo di coordinamento tra donatori internazionali per i programmi di assistenza umanitaria e di bonifica da ogni tipo di ordigno inesplosivo.

(ii) nel 2016 il Fondo per lo Sminamento Umanitario disporrà di una dotazione complessiva pari a circa 3,5 milioni di Euro, superiore di oltre 1 milione rispetto alla media degli anni precedenti. I fondi si concentreranno sulle attività di bonifica dei territori e assistenza alle vittime. In termini generali, l'assegnazione dei fondi rifletterà: (a) l'impegno già intrapreso negli anni precedenti in alcuni paesi chiave; (b) l'adesione del paese beneficiario alle Convenzioni di Ottawa ed Oslo; (c) la possibilità di stabilire sinergie con altre attività bilaterali nel settore, incluse quelle svolte dalle nostre Forze Armate nelle missioni di pace.

L'Italia è presente al momento in numerose aree geografiche, tra cui Afghanistan, Colombia, Bosnia, Somalia, Sudan, Striscia di Gaza e Siria. I nostri interventi di assistenza alle vittime sono particolarmente apprezzati dai nostri partner e dai paesi beneficiari dal momento che si basano su un approccio integrato di lungo periodo, rispecchiando le raccomandazioni del recente World Humanitarian Summit di Istanbul.

Il Min. Plen. Mario Baldi, capo dell'Ufficio VI (Interventi Umanitari e di Emergenza) della DGCS, ha presentato più in dettaglio il quadro degli interventi finanziati nel corso del 2015 (v. allegato 2) ed ha annunciato gli interventi in fase di approvazione per il 2016: Afghanistan, Striscia di Gaza, Iraq, Bosnia, Colombia e Somalia. Sono inoltre stati accantonati fondi per interventi di bonifica dei territori in Siria e Libia, non appena le condizioni di sicurezza renderanno possibile il dispiegamento di squadre di sminatori.

Oltre alle risorse messe a disposizione dal Fondo per lo Sminamento Umanitario, quest'anno il MAECI potrà vantare su un più cospicuo stanziamento per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, pari a 418 milioni di euro, ovvero 121 milioni in più rispetto al 2015. I progetti di sminamento umanitario potrebbero quindi essere accompagnati da ulteriori iniziative di cooperazione ad ampio raggio nei medesimi paesi, programmate a valere sui fondi APS 2016.

Nel corso del successivo dibattito con la società civile, l'ANVCG e Campagna Italiana contro le mine hanno ribadito il crescente riconoscimento che il paese riscuote in ambito internazionale ed illustrato lo stato di avanzamento dei progetti in corso.

A conclusione del dibattito, gli esponenti della società civile hanno ribadito l'importanza del disegno di legge per il divieto di finanziamento alle imprese che svolgono attività di produzione, commercio, trasporto e deposito di mine, munizioni e submunizioni a grappolo. Il disegno di legge è all'esame della Sesta Commissione permanente (Finanze e Tesoro) del Senato e costituisce un ulteriore tassello a complemento della regolamentazione introdotta con le leggi di ratifica delle Convenzioni di Ottawa ed Oslo. Il Sottosegretario si è, pertanto, impegnato ad intervenire personalmente per accelerarne l'iter di approvazione. Anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è impegnata nella campagna per la sua rapida approvazione.

C) CAMPAGNA SUI RIFUGIATI CHE FUGGONO DALLE GUERRE

Campagna di informazione sul fenomeno dei rifugiati che fuggono dalle guerre e sostegno ai corridoi umanitari

Il dramma dei rifugiati costretti a scappare dalle proprie terre a causa della guerra è sotto gli occhi di tutti i noi e si è imposto al centro dell'attenzione di tutta l'opinione pubblica. Nel 2016, soprattutto a causa delle vicende belliche nell'area mediorientale, il numero dei rifugiati nel mondo ha raggiunto un nuovo picco, causato in grandissima parte dalla fuga dalle guerre e dai conflitti.

Secondo l'ultimo rapporto dell'UNHCR, le persone costrette a lasciare il proprio paese d'origine nel 2015 sono state oltre 21 milioni. La gran parte di queste fugge da situazioni di grave conflitto e infatti il 40% proviene dalla Siria, dall'Afghanistan e dalla Somalia, paesi in cui la guerra infuria da anni.

Fra queste persone, tutte appartenenti alla popolazione civile, nuove vittime civili di guerra dei nostri tempi, la percentuale di ragazzi e bambini è molto alta: infatti un rifugiato su tre ha meno di 14 anni e non di rado affronta l'esilio da solo, dopo aver perso la famiglia nel paese d'origine o nella fuga. La disperazione spinge molti di loro ad affrontare pericolosissimi viaggi per mare e per terra, che purtroppo si concludono troppo spesso con tragedie in cui perdono la vita centinaia di esseri umani.



L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra non può restare inerte di fronte a questo grande fenomeno della nostra epoca perché esso coinvolge delle persone che sono da considerare a tutti gli effetti delle vittime civili di guerra.

Infatti chi scappa dalle guerre e dai conflitti non lo fa certo per scelta, ma perché vede nella fuga dal proprio paese d'origine l'unico modo per salvare se stesso e i propri cari dalle atrocità che gli eventi bellici portano con sé.

E' questa un'altra delle violenze che le popolazioni civili hanno da sempre subito e subiscono durante le guerre e che anche le vittime civili di guerra italiane hanno conosciuto durante la Seconda Guerra Mondiale, con i tanti episodi di sfollamento accaduti nel nostro paese, più di una volta anche con drammatiche conseguenze.

Purtroppo una serie di fattori porta a far dimenticare o sottostimare il dramma di questi milioni di persone che si trovano ad aver perso tutto, persino una terra di appartenenza, a causa di eventi che non hanno voluto.

Per questo motivo l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha deciso già nel corso del 2015 di lanciare una campagna di informazione su questo fenomeno con lo slogan – **“Io non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano”** - per portare all'attenzione dell'opinione pubblica il dramma di queste nuove vittime civili dei conflitti.

L'iniziativa ha registrato l'adesione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, che è di particolare importanza perché il mondo della scuola è uno dei luoghi privilegiati della campagna.

Nel corso del 2016 la campagna dell'Associazione si è focalizzata in modo particolare sui “corridoi umanitari”, che - come alcuni progetti-pilota hanno dimostrato – è una valida soluzione per fornire un accesso legale, sicuro e controllato ai rifugiati che sono costretti a fuggire dai loro paesi, utilizzando il visto per motivi umanitari previsto nella normativa

europea. I “corridoi umanitari” hanno, inoltre, il grande vantaggio di poter permettere un controllo preventivo sui requisiti delle persone interessate, potendo così distinguere i veri rifugiati da coloro che hanno invece intenzioni criminali o peggiori terroristiche.

La campagna dell’ANVCG ha – tra l’altro – trovato largo spazio nel **Torneo Karol Wojtyla**, che già lo scorso anno ha consentito di dare visibilità a questi importanti temi in un evento rivolto specificatamente ai giovani.

L'ANVCG per il Museo della Fiducia e del Dialogo per il Mediterraneo

Il 3 giugno 2016 si è tenuta presso l'isola di Lampedusa l'inaugurazione del **Museo della fiducia e del dialogo**, un'iniziativa promossa dal Comune di Lampedusa-Linosa, Comitato 3 ottobre e First Social Life con lo scopo di costruire uno spazio di dialogo attraverso l'arte tra le identità comuni e molteplici di tutto il Mediterraneo.

Questo progetto ha tra i suoi partner anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che ha già avuto modo di partecipare alle iniziative sull'isola in favore dei rifugiati in fuga da conflitti e persecuzioni nell'ambito della sua campagna "lo non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano".

L'inaugurazione del Museo è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accompagnato dal Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, dal Ministro dei Beni e delle attività Culturali, Dario Franceschini, dall'Arcivescovo Metropolita di Agrigento, Francesco Montenegro e dalle autorità locali.



Il Presidente Mattarella, che ha anche deposto una corona di fiori alla Porta d'Europa, incontrato gli operatori impegnati quotidianamente nei soccorsi e visitato il Centro di accoglienza di Contrada Imbriacola, nel suo discorso ha voluto esprimere tutto il suo ringraziamento alla comunità di Lampedusa, per il "senso di umanità, il livello di civiltà che quest'isola ha manifestato e continua a manifestare".

"L'Italia e l'Europa sono debitori di riconoscenza a Lampedusa per le vite salvate" - ha proseguito il Capo dello Stato - "per l'accoglienza, per la prima assistenza, per l'ospitalità. Lampedusa ha offerto a tante persone che sono approdate qui e che porteranno per sempre con sé il ricordo di questa isola, come segno di salvezza e un po' come loro seconda patria, il volto migliore d'Europa. Per questo Europa e Italia devono gratitudine, riconoscenza a Lampedusa. Per questo Lampedusa è porta dell'Europa".

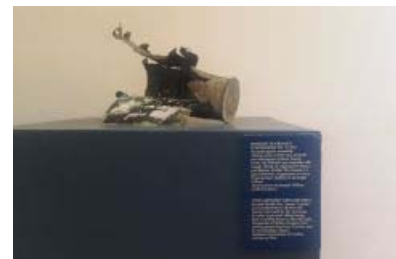
Dopo aver ricordato "i tanti naufragi di cui abbiamo avuto notizia, e di tante altre vittime di cui non vi è neppure la notizia, tante persone morte in mare senza che neppure si sia avuta contezza o notizia del loro annegamento", il Presidente Mattarella ha voluto sottolineare l'impegno dell'Italia all'interno dell'Unione Europea per affrontare "questo grande fenomeno con senso di umanità, con realismo, con senso di responsabilità, ma tenendo conto della dignità che ha ogni persona".

Riguardo il Museo, il Presidente ha voluto evidenziare che "la cultura unisce i popoli, migliora le relazioni internazionali ed è un punto d'incontro di importanza decisiva".

L'opera più famosa ospitata nel Museo della fiducia e del dialogo dal 3 giugno al 3 ottobre è senza dubbio l' "Amorino dormiente" di Caravaggio, esposto nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti, a Firenze, che il Museo degli Uffizi ha messo a disposizione come omaggio a tutti i bambini che affrontano i pericoli del Mar Mediterraneo.

Oltre a questo, sono presenti opere dal Museo del Bardo di Tunisi, dal Mucem di Marsiglia, dal Museo Storico Navale della Marina Militare e dal Museo Correr di Venezia, dal Museo Pelagalli "Mille voci mille suoni" (Bologna), dalla Biblioteca Panizzi (Reggio Emilia), dal Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina (TP), dal MUDIA di Agrigento, dai musei Abatellis e Salinas, e dalla Fondazione Sicilia - Villa Zito (Palermo).

Accanto alle opere d'arte, vi è poi una sezione "della memoria" con reperti originali del naufragio sull'Isola dei Conigli al largo di Lampedusa del 3 ottobre 2013 in cui morirono 368 persone - poi ripreso da Gianfranco Rosi in "Fuocoammare" - tra i quali i disegni di Adal, che narrano le torture del sanguinario regime eritreo e i disegni di una piccola bimba siriana.



In questa sezione, è presente anche un **contributo dato dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per ricordare i tanti profughi causati dalla Seconda Guerra Mondiale nel nostro paese**, le cui sofferenze sono ora rivissute da tutti coloro che nel mondo fuggono per cercare una terra più sicura.

Il convegno promosso dall'ANVCG per la Giornata Mondiale del Rifugiato 2016

Il 16 giugno 2016, presso la Sala Caduti di Nassiriya del Senato a Roma, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha promosso, in collaborazione con UNRWA Italia (l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi) e Comitato 3 Ottobre Onlus, un incontro nell'ambito della campagna sui rifugiati che fuggono dalle guerre, lanciata con lo slogan "**Io non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano**".

L'evento si è inserito nelle celebrazioni per la Giornata Mondiale del Rifugiato, che si celebra il 20 giugno e che è stata istituita dall'ONU nel 2001 in occasione del cinquantenario della Convenzione internazionale sullo status dei rifugiati.

Il convegno, moderato dalla giornalista Maria Grazia Abbate di RaiNews24, si è aperto con la proiezione di un breve filmato e con la lettura del saluto inviato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha espresso l'auspicio che "le ragioni della cooperazione pacifica tra i popoli e dei diritti fondamentali dell'uomo prevalgano sempre sulla violenza e sulle barbarie belliche".

“E’ Un onore per me essere qui, in una data così importante come quella della Giornata Mondiale del Rifugiato” – ha dichiarato la Vice Presidente del Senato Sen. Linda Lanzillotta in apertura del suo intervento – “Ringrazio l’ANVCG per quanto sta facendo con lungimiranza ed impegno. E’ importante anche coinvolgere i più piccoli, nelle scuole, perché sono loro che formeranno le nuove generazioni e a loro deve andare il messaggio di un Europa che sarà sempre più multietnica”.

Il Presidente dell’ANVCG Giuseppe Castronovo ha voluto poi ricordare con forza che “le guerre e i conflitti producono tanti drammi, uno dei quali è quello di dover lasciare le proprie case. La maggior parte di queste persone, infatti, non parte per scelta, ma perché vede nella fuga l’unico modo per salvare se stesse e i propri cari dalle tragiche conseguenze che gli eventi bellici portano con sé. L’Europa, in questo senso, sembra avere la memoria corta: tra il 1945 e il 1955, infatti, sono partiti circa 15 milioni di persone dal nostro continente e di questi molti erano italiani. Per questo motivo l’ANVCG ha lanciato una campagna d’informazione, in particolare nelle scuole, dal titolo “Io non volevo partire – Chi fugge dalla guerra ha bisogno di una mano”, per sensibilizzare l’opinione pubblica e le nuove generazioni, nella speranza che il XXI° secolo e il terzo millennio possano per sempre vedere cancellata la parola guerra, sostituita finalmente da un’era di pace, solidarietà e umanità”.

Particolarmente incisive sono state le parole del Sottosegretario degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale Sen. Benedetto Della Vedova che, proprio nel giorno in cui a Fiumicino sono atterrati 81 profughi per lo più siriani provenienti dal Libano, ha voluto dichiarare con fermezza che “il primo imperativo che questo Governo, insieme a quelli precedenti, ha fatto proprio, è quello di salvare la vita ai migranti. Chi arriva nel nostro paese dopo aver rischiato la morte durante la traversata non può accontentarsi di fermarsi dove gli viene imposto e questa è una delle istanze che l’Italia cerca di promuovere all’interno dell’Unione Europea.” Forte e molto diretto è stato il suo richiamo alla responsabilità dei cittadini del vecchio continente, la cui diffusa e spesso immotivata ostilità verso i rifugiati è uno dei principali ostacoli che i Governi devono affrontare per mettere in atto le politiche europee sul tema. E’ a causa di ciò che l’Unione Europea spesso diventa bersaglio di critiche che in realtà dipendono da responsabilità dei suoi cittadini. A questo proposito, il Sottosegretario ha ricordato il ruolo fondamentale che le associazioni e la società civile possono avere nel creare un clima più favorevole all’accoglienza dei rifugiati che, tra l’altro, possono dare anche un contributo importante in ambito economico e sociale.



Tareke Brhane, Presidente del Comitato 3 ottobre, nel suo intervento ha portato la sua testimonianza diretta di persona che ha vissuto tutte le difficoltà e i rischi che corre chi fugge dal proprio paese. “Ringrazio l’ANVCG per la collaborazione che abbiamo intrapreso” – ha dichiarato – “Io sono arrivato qui in Italia con questi barconi e posso dire che siamo tutti stanchi di contare i morti in attesa che le istituzioni nazionali e comunitarie riescano a mettere in atto dei progetti efficaci a lungo termine. Bisogna uscire dall’ottica emergenziale che finora non ha prodotto nessun risultato concreto, ma al contrario una sorta di asseuefazione delle coscienze, visto che ormai le tragedie che si ripetono nel Mediterraneo

con centinaia di morti non fanno quasi più notizia.” Anche Tareke Brhane, nel concludere il suo intervento, ha rivolto un richiamo alla responsabilità dei singoli cittadini.

“Quest’anno rappresenta quasi un record: nella storia non c’è mai stata così tanta gente spostata nel mondo per le guerre” – ha ricordato Tana De Zulueta, Presidente di UNRWA Italia che ha portato come esempio paradigmatico i profughi palestinesi in Siria i quali sono ora costretti alla fuga dal territorio che li aveva accolti. “Quelli che restano nei centri di accoglienza sono assistiti dall’UNRWA, pur tra mille difficoltà, ora ingigantite dallo stato di guerra. **Ringrazio l’ANVCG per l’opportunità di sviluppare insieme un importante progetto a Homs, in Siria.** Anche io, come il Presidente Castronovo, spero e credo fermamente in un mondo migliore”.

Il progetto congiunto tra ANVCG e UNRWA per la costruzione di un grande parco ricreativo nel campo di accoglienza di Homs, in Siria, è stato illustrato da Marina Calvino, Segretario Generale di UNRWA Italia: “Uno degli scopi fondamentali dell’Agenzia è quello di garantire un’istruzione fondamentale ai bambini dei paesi colpiti da conflitti, perché questo è il primo elemento per sopravvivere. L’educazione di emergenza viene svolta attraverso diverse attività, perché il bambino deve rendersi autonomo ma, al tempo stesso, fronteggiare quello che gli sta succedendo intorno e per questo ci avvaliamo anche di alcuni psicologi. In contesti così difficili anche lo svago e la socialità sono aspetti fondamentali e il progetto con l’ANVCG vuole rispondere a questo bisogno così importante per i bambini. L’obiettivo è quello di fornire un ambiente sicuro, educativo e ludico a 5.000 bambini rifugiati vittime del conflitto siriano, rispondendo alle loro necessità di assistenza psicosociale”.

Lorenzo Rinelli, coordinatore de L’Osservatorio, ha ricordato che, al contrario di quello che si crede, la grande parte dei rifugiati trova accoglienza in paesi extra europei, come la Giordania e il Kenya, dove esiste il più grande centro di raccolta del mondo. Questa situazione è però destinata a peggiorare, perché molti di questi paesi stanno procedendo alla chiusura o al ridimensionamento dei campi di accoglienza. Lorenzo Rinelli ha poi illustrato brevemente i workshop che l’ANVCG ha realizzato a Lampedusa, con gli studenti locali, in occasione delle celebrazioni per il 3 ottobre scorso. “Lampedusa ha assunto, da diverso tempo, un ruolo importante per l’accoglienza e noi dell’ANVCG vogliamo esserci, come ha dimostrato anche la collaborazione nell’ambito del Museo della fiducia e del dialogo del Mediterraneo. Questa è stata un’iniziativa molto significativa, ma c’è bisogno di realizzare progetti ancora più importanti come la costruzione di un ospedale sull’isola, che al momento ne è incredibilmente priva. “

L’incontro si è chiuso con l’intervento del Prefetto Angelo Trovato, della Commissione nazionale per il diritto di asilo, che ha portato all’attenzione dell’uditorio la sua esperienza diretta nel riconoscimento dello status di rifugiato.

In sala sono stati presenti - tra gli altri - anche il Vice Prefetto Maura Curcio della Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Presidente dell’ANRP Enzo Orlanducci e una rappresentanza degli studenti della Scuola di Alta Formazione "Giuseppe Arcaroli".

Indubbiamente il convegno è stato un importante momento di incontro tra diverse realtà, tutte impegnate a diverso titolo nella promozione di una cultura dell'accoglienza.

L'ANVCG a Lampedusa nella Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza

Il 3 ottobre si è celebrata, per la prima volta in modo ufficiale, la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, istituita dal Parlamento con la legge 21 marzo 2016, n. 45, che ha il fine di "conservare e di rinnovare la memoria di quanti hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria" e di "sensibilizzare l'opinione pubblica alla solidarietà civile nei confronti dei migranti, al rispetto della dignità umana e del valore della vita di ciascun individuo, all'integrazione e all'accoglienza".



Manifestazioni si sono tenute in tutta l'Italia, ma sicuramente il centro delle iniziative è stata l'isola di Lampedusa - geograficamente la "porta d'Europa" - dove nel 2013, proprio il 3 ottobre, persero la vita 368 migranti in uno dei più tragici naufragi avvenuti nel Mar Mediterraneo in questi ultimi anni.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che lo scorso anno a Lampedusa ebbe modo di lanciare la sua campagna di sensibilizzazione per i rifugiati che fuggono dalle guerre e dai conflitti "Io non volevo partire - chi fugge dalle guerre ha bisogno di una mano", ha partecipato attivamente al fitto programma di iniziative che si sono tenute sull'isola dal 30 settembre al 3 ottobre.

A rappresentare l'ANVCG erano presenti il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, il Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione di Palermo Giuseppe Guarino, il Segretario Generale Roberto Serio e Lorenzo Rinelli de "L'Osservatorio", il centro di ricerca sulle vittime delle guerre e dei conflitti recentemente creato dall'Associazione.

Moltissime le realtà intervenute: oltre al "Comitato 3 Ottobre", organizzatore dell'evento insieme al Comune Lampedusa e con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero dell'Interno, hanno partecipato, tra gli altri, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Save the Children, la Comunità di S. Egidio, Medici Senza Frontiere, la Federazione Nazionale Stampa Italiana, l'Agenzia ONU per i rifugiati (UNHCR).

Si è trattato di un'occasione importante per favorire uno scambio di esperienze e di idee tra coloro che sono impegnati a vario titolo ad affrontare in modo costruttivo e solidaristico i problemi connessi con i grandi spostamenti forzati e i rifugiati. In questo contesto il Presidente dell'ANVCG Giuseppe Castronovo ha avuto modo di incontrare e confrontarsi, tra gli altri, con il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, la portavoce dell'UNHCR Carlotta Sami, il Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta.

Negli incontri avuti sull'isola e negli eventi organizzati dall'ANVCG, l'impegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e del suo Osservatorio ha trovato unanime apprezzamento.

Grazie al patrocinio del MIUR, sono stati ospitati sull'isola oltre 250 studenti provenienti da tutta Italia e tutta Europa, che hanno avuto la possibilità di partecipare, insieme agli studenti lampedusani, ai numerosi laboratori tenuti presso l'Istituto Pirandello.



Il **workshop organizzato dall'ANVCG, dal nome "Memoria futura"**, è stato incentrato sul dialogo tra i sopravvissuti alle guerre di ieri e alle guerre di oggi, grazie anche alla partecipazione del Presidente Nazionale Castronovo e del Presidente Guarino, ed è stato molto apprezzato dai ragazzi, che sono stati coinvolti attraverso delle attività creative finalizzate a capire in modo non solo intellettuale la realtà delle migrazioni.

Gli studenti hanno avuto anche la possibilità di visitare il Museo della Fiducia e del Dialogo, inaugurato giusto tre mesi prima alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che raccoglie opere d'arte provenienti da vari musei del Mediterraneo e reperti a ricordo del naufragio del 2013. Per iniziativa del MIUR, è prevista l'apertura nel museo di una "sezione giovani" che raccoglierà da tutta Europa pensieri, testimonianze e opere creative sui temi della solidarietà e dell'incontro tra i popoli.

Il richiamo all'Europa è stato presente anche nelle parole della Sindaca Giusi Nicolini: "dall'Ue ci aspettiamo che la solidarietà si estenda nei confronti dell'Italia, della Grecia e di tutte le Lampedusa del Mediterraneo. Sbrigatevi perché il prezzo delle politiche di chiusura lo pagano anche comunità come quelle della nostra isola".

Durante le serate dei tre giorni, nella piazza principale di Lampedusa sono stati proiettati diversi documentari e contributi video sulla tematica della migrazione e dell'accoglienza, che hanno riunito i partecipanti all'evento e gli abitanti del capoluogo. Tra questi lavori, vi è stata anche la proiezione del **documentario dal titolo "Mare nostro" – applauditissimo evento di chiusura delle celebrazioni del 3 ottobre - prodotto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e realizzato da Emanuele Cervetti e Andrea Cocchi.**

Uno dei momenti più intensi della manifestazione è stato il grande corteo alla Porta d'Europa il 3 ottobre, cui hanno partecipato i sopravvissuti alla tragedia del 2013, gli studenti, le autorità e i cittadini dell'isola. Qui padre Mussie Zerai, prete cattolico eritreo candidato al Premio Nobel per la Pace 2015 per il supporto dato a migliaia di migranti africani e per questo definito "angelo dei profughi", ha riunito i presenti in un momento solenne per ricordare le vittime dell'avvenimento di tre anni fa e tutte le altre persone "che hanno perso la vita lungo la via della speranza". Padre Zerai si è inoltre fatto portavoce della richiesta dei familiari delle vittime e dei sopravvissuti al naufragio accorsi da tutta Europa sull'isola per l'occasione, di far rientrare le salme delle persone morte il 3 ottobre 2013 e in altri incidenti in mare. Una questione questa su cui il Governo italiano ha dichiarato la sua disponibilità, ma che trova un serio ostacolo nella situazione politica dei paesi di provenienza.

Dopo il corteo, una delegazione in cui era presente il Ministro dell'Interno On. Alfano e, tra gli altri, anche i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si è recata a bordo di una nave della guardia costiera nel punto in cui avvenne il naufragio per lanciare una corona a ricordo dei deceduti.

“E' un fatto che quella che ricordiamo oggi, fino a tre anni fa era una tragedia italiana, adesso e' una giornata europea. L'Unione Europea è davanti a un bivio decisivo: o ci si salva tutti, rispettando le regole, oppure sarà un fallimento. Ma ad oggi non tutti gli Stati che hanno sottoscritto i patti per ricollocare i profughi li stanno rispettando, e questo è grave”, ha dichiarato il Ministro Alfano che ha poi sottolineato l'alto numero di vite salvate, ma anche la necessità di “una seria azione congiunta, con un'attività di filtraggio in Africa per fermare la tratta e i trafficanti di esseri umani”.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto in questa occasione ribadire la necessità di una risposta immediata all'emergenza dei rifugiati, che possa essere messa in atto subito e che consenta di riconoscere i loro diritti e al contempo di garantire le popolazioni ospitanti. **“I rifugiati che fuggono dai conflitti sono le nuove vittime civili di guerra ed è questo il messaggio che l'ANVCG vuole lanciare con la sua presenza qui e con le sue campagne”**, ha dichiarato il Presidente Giuseppe Castronovo, aggiungendo poi che “è fondamentale che l'Italia e l'Unione Europea sostengano la creazione di corridoi umanitari in aiuto delle sventurate persone costrette a lasciare le proprie terre a causa dei bombardamenti e degli scontri tra le opposte fazioni”.

La necessità di azioni concrete è stata evidenziata anche da Carlotta Sami, portavoce dell'UNHCR: “Alternative legali e sicure esistono e vanno implementate: ricongiungimento familiare, reinsediamento, corridoi umanitari, visti per motivi di studio o lavoro sono tutti strumenti da usare affinché le persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni, possano arrivare in un luogo sicuro senza dover intraprendere viaggi pericolosissimi rischiando la vita”.

In contemporanea a tutte queste iniziative, negli stessi giorni si è tenuta anche la sessantottesima edizione del “Prix Italia”, il più antico premio radiotelevisivo organizzato dalla Rai, ai cui eventi principali ha preso parte anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Il premio quest'anno si è incentrato sul ruolo dell'informazione di fronte al fenomeno delle grandi migrazioni forzate, un tema questo che è stato affrontato con rappresentanti di 44 emittenti di ben 28 nazioni diverse e che assume un ruolo centrale nella costruzione di un contesto sociale propizio per una nuova politica di accoglienza e solidarietà.

D) ALTRE ATTIVITA'

L'ANVCG alla Festa dell'Europa a Roma

Il 9 maggio 2016 si è svolta in Piazza del Campidoglio a Roma una cerimonia in occasione della Festa dell'Europa, cui hanno partecipato l'Alto rappresentante dell'Unione per gli Affari

esteri e la politica di sicurezza e Vicepresidente della Commissione europea Federica Mogherini, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli Affari europei Sandro Gozi, il Commissario Straordinario di Roma Capitale Francesco Paolo Tronca, la Dott.ssa Michela Corsi per il Ministero dell'Istruzione, Ricerca e Università, l'Associazione Nazionale degli Alpini e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, oltre a 1500 bambini delle scuole materne e primarie.

La manifestazione si è aperta con l'arrivo di due enormi bandiere dell'Italia e dell'Europa, fornite dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, portate in corteo dai bambini sulla scalinata che conduce in piazza del Campidoglio. Le due bandiere sono state accolte dal coro della scuola Sinopoli, cui sono seguiti l'Inno alla Gioia e l'Inno di Mameli, con l'accompagnamento della banda Musicale della polizia locale.



Il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Giuseppe Castronovo, nel suo saluto, ha voluto ricordare che l'Unione Europea è nata dalla tragedia della Seconda Guerra Mondiale che tante vittime ha mietuto tra i civili e che purtroppo ancora oggi vi sono decine di guerre in corso che infieriscono sulle popolazioni di tutto il mondo. Ha poi esortato i giovani presenti a coltivare nel loro cuore e nella vita di tutti i giorni l'anelito alla pace, che è il valore fondante dell'Europa e la base indispensabile per costruire un futuro migliore per tutti.

Il Commissario Tronca, che ha voluto fortemente questa iniziativa "per rinnovare insieme e con forza quell'idea di unità e di solidarietà che fu alla base della dichiarazione con cui, il 9 maggio del 1950, l'allora Ministro degli Esteri francese Robert Schuman delineò il progetto di pace e collaborazione tra i paesi europei", ha invitato gli alunni a "guardare ogni mattina in alto e cercare queste bandiere bellissime che giocano nel vento" e ha ringraziato le loro famiglie perché "contribuiranno a fare in modo che questi colori divengano i vostri colori".

Il Sottosegretario Sandro Gozi ha paragonato l'Unione Europea a un supereroe che ha reso impossibile nuove guerre tra coloro che vi hanno aderito. "Avere superpoteri vuole dire avere super responsabilità" - ha sottolineato - "Come ha detto il Papa parlando dell'Europa, la vogliamo mamma non la vogliamo matrigna. Noi europei abbiamo fatto cose bruttissime nel ventesimo secolo ma abbiamo anche creato il supereroe Europa".



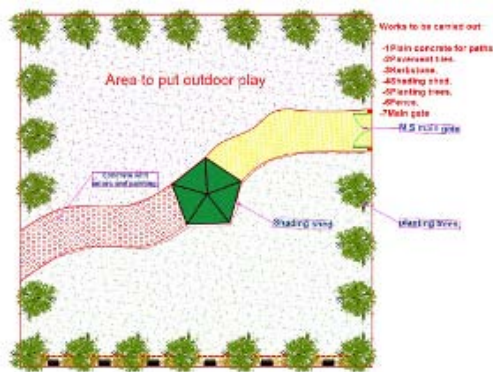
"L'Europa è come una famiglia, è la nostra casa, e quando in una famiglia c'è qualcuno che ha bisogno va aiutato, perchè il problema di ciascuno diventa un problema di tutti", ha voluto ricordare Francesca Mogherini, spiegando ai ragazzi che lo spirito europeo è racchiuso "nell'inno alla gioia che abbiamo ascoltato: l'Europa è nata e dobbiamo continuare a costruirla per essere più felici tutti insieme".

La manifestazione si è conclusa con un volo di centinaia di palloncini, ciascuno con un messaggio di pace, liberati dai ragazzi nel cielo di Roma.

Progetto congiunto con UNRWA per la costruzione di un'area ricreativa a Homs

Dopo la positiva e fruttuosa collaborazione avuta negli anni scorsi nell'ambito del progetto di sensibilizzazione e informazione sugli ordigni bellici inesplosi nella striscia di Gaza, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e UNRWA Italia - l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi hanno messo a punto un altro intervento congiunto in un territorio di guerra, dando il via alla **costruzione di un grande parco ricreativo nel campo di accoglienza di Homs, in Siria.**

Il campo di Homs, situato 160 km a nord di Damasco, fu fondato nel 1949 a seguito del conflitto arabo-israeliano per ospitare temporaneamente una parte degli sfollati palestinesi che dovettero lasciare la Palestina storica dopo la creazione dello Stato di Israele, in attesa di una soluzione alla loro condizione. Ancora oggi ospita circa 16.000 rifugiati. Cinque anni di conflitto hanno profondamente segnato il paese e anche molti degli altri campi profughi sono stati gravemente danneggiati dai vari attacchi bellici.



In questo contesto la collaborazione tra ANVCG e UNRWA si propone di creare un ambiente che contribuisca al benessere dei bambini rifugiati vittime del conflitto in Siria, rispondendo alle loro necessità di assistenza psicosociale.

In particolare l'ANVCG realizzerà integralmente un'area giochi nel campo di Homs di cui beneficeranno 5.000 bambini e adolescenti, che avranno accesso a uno spazio ricreativo protetto dove esprimersi in tranquillità e affrontare il trauma psicologico del conflitto tramite il sostegno di personale esperto. In risposta all'emergenza, il programma di supporto psicosociale di UNRWA utilizza le scuole e gli altri spazi, come ambulatori e centri di aggregazione, per fornire anche altri servizi essenziali come protezione umanitaria, distribuzione di cibo, acqua e kit igienici.

Nelle situazioni di conflitto, un'istruzione di qualità è fondamentale per garantire protezione psicosociale e per mitigare l'impatto della violenza sulle giovani generazioni. Le attività di questo progetto sono pensate per diminuire lo stress a cui sono esposti i bambini in situazioni di conflitto e si propongono attraverso il gioco di far loro riconquistare gradualmente un atteggiamento di fiducia e speranza nel futuro.

L'ANVCG e UNRWA opereranno in tal senso con un approccio a tre fasi:

Fase 1: mitigare l'impatto psicosociale del conflitto attraverso attività ricreative strutturate;

Fase 2: promuovere la reintegrazione sociale e lo sviluppo delle competenze cognitive/sociali dei bambini più colpiti, attraverso una serie di attività strutturate, ma meno formali di quelle portate avanti nei contesti scolastici tradizionali;

Fase 3: stabilire la frequenza scolastica normale, quando le condizioni di sicurezza lo permetteranno, per garantire agli studenti il completamento del percorso formativo.

Nonostante la criticità della situazione, i lavori di costruzione dell'area hanno preso il via nel 2016 e saranno auspicabilmente portati a termine entro la fine dell'anno successivo.

Scuola "Giuseppe Arcaroli" - Corso in "Peacekeeping, conflitti internazionali e vittime civili di guerra"

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione hanno congiuntamente dato vita ad una **Scuola di aggiornamento e alta formazione, rivolta in particolare alla trattazione dei temi relativi ai diritti umani e ai conflitti, al fine di esaminare le conseguenze di questi ultimi nei confronti degli stessi belligeranti, dei prigionieri o feriti e della popolazione civile.**

Il tratto distintivo della scuola - che ha la sua sede a Roma in Via Labicana 15/A ed è intitolata a Giuseppe Arcaroli, storico Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra venuto a mancare nel 2012 - è la multidisciplinarietà, caratteristica che permette di approfondire la tematica dei diritti umani nelle sue varie sfaccettature e, inoltre, di adeguare l'attività formativa alle attuali dinamiche, in modo da avere gli strumenti per una piena comprensione dei diritti e dei bisogni delle vittime dei conflitti armati e per l'individuazione delle attività più efficaci per il processo di riconciliazione e pace



Il corpo docente è costituito da insegnanti che provengono dal mondo accademico, da professionisti delle più note testate italiane, da qualificati esperti nazionali ed internazionali nell'area dell'analisi geopolitica, geoeconomica, delle relazioni internazionali e delle tematiche legate alla tutela dei diritti umani e dei conflitti.

Il corso tenuto nel 2016 ha avuto come titolo "Dal Peacekeeping al Peacebuilding: gestire i conflitti per costruire la pace" e si è proposto di;

- trasmettere conoscenze relative alle caratteristiche delle guerre e dei conflitti contemporanei e all'odierno quadro di relazioni internazionali;
- fornire strumenti di lettura degli assetti geo-strategici;
- sviluppare competenze specifiche in materia di gestione dei conflitti e tutela dei diritti umani in aree di conflitto, con particolare riferimento agli ambiti della protezione umanitaria e della costruzione della pace;
- formare all'utilizzo degli strumenti di comunicazione e comunicazione di massa applicabili nell'ambito del settore pace e sicurezza e dell'azione a tutela dei diritti umani nelle aree di conflitto;

- fornire una visione delle relazioni internazionali privilegiando tutte quelle letture, storiche, sociologiche e politologiche che mettono al centro le persone e le società in un'ottica di promozione della pace.

Il corso – che ha avuto un ottimo riscontro di partecipazione – si è rivolto a giovani in possesso di laurea (triennale, magistrale o vecchio ordinamento), studenti iscritti alle lauree magistrali in tutte le discipline, responsabili degli enti promotori e delle istituzioni scolastiche e educative, operatori delle organizzazioni non-governative e professionisti del mondo dell'informazione.

Al termine del corso, così come avvenuto per quello precedente, è prevista la pubblicazione di una selezione dei migliori elaborati prodotti dagli studenti.

L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti

La volontà di espandere i confini del mandato dell'Associazione all'interno delle sue finalità istituzionali ha trovato una concreta attuazione nella costituzione nel 2015 de **L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti**, un dipartimento autonomo che ha lo scopo di monitorare l'impatto dei conflitti armati nel mondo su coloro che non vi hanno preso parte, pur essendone le principali vittime, con i seguenti obiettivi specifici:



- monitorare e documentare gli sviluppi dei conflitti durante e dopo la conclusione degli stessi, al fine di garantire la tutela dei diritti e degli interessi delle vittime
- condurre attività di ricerca ed analisi sulla genesi, natura e conseguenze del conflitto armato, ed impatto sulle condizioni di vita, diritti ed interessi delle vittime e familiari
- individuare partner locali (governativi e/o della società civile) nei paesi in conflitto, che si occupano direttamente della tutela degli interessi delle vittime
- sostenere tecnicamente e/o finanziariamente i programmi dei partner locali per mezzo di attività di informazione/sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità organizzative mirate al recupero e reinserimento socio-economico delle vittime.

La moltiplicazione a vari livelli dei conflitti armati nel mondo, i cui effetti necessariamente toccano le nostre vite sempre più interconnesse, rafforza l'esigenza di creare uno strumento che sia in grado di aiutare a comprendere l'entità e le conseguenze di tali conflitti.

L'Osservatorio, quale strumento privilegiato di analisi, nasce con lo scopo di supportare sempre più l'Associazione nel compimento del suo mandato, volgendo uno sguardo al mondo sempre più globale e conflittuale, oltre che a mantenere i tradizionali compiti di tutela di coloro che continuano a pagare sulla propria pelle gli effetti devastanti dei conflitti che si sono svolti in Italia.

La duplice funzione di monitoraggio sia a livello nazionale che internazionale rappresenta la linea direttiva sulla quale l'Osservatorio intende intraprendere il proprio cammino verso una tutela delle vittime civili di Guerra che sia ad un tempo, protettiva e preventiva.

L'Osservatorio si propone come strumento per comprendere ed analizzare le forme di conflitto dei nostri giorni e valutarne l'impatto sulla popolazione civile in termini di costi economici e sociali, sia per l'individuo che per la collettività.

Le attività de L'Osservatorio sono state programmate sulla base di un budget indicativo che ha guidato la pianificazione dell'intero anno e che è stato esposto autonomamente nel bilancio dell'ANVCG, in prospettiva di una futura autonomia finanziaria di questo Dipartimento che si auspica potrà essere realizzata negli anni a venire.

Per la sua attività, L'Osservatorio si è dotato di un team di ricercatori ed esperti in relazioni internazionali e in materia di diritti umani, oltre che di volontari di tutto il mondo, individuati attraverso la piattaforma "United Nations Online Volunteers" (<https://www.onlinevolunteering.org/en/org/index.html>), cui l'Associazione ha ottenuto l'iscrizione, rientrando il progetto tra quelli rivolti al conseguimento dei "Sustainable Development Goals".

Sono stati inoltre organizzati degli stages sulla base di accordi con università italiane (l'Università per stranieri di Perugia) e internazionali (Università della California).

Il lavoro di indirizzare, raccogliere ed analizzare i dati che riguardano la genesi, la natura e la dinamica dei conflitti vede coinvolti esperti di levatura universitaria ed accademica, con ricerche specifiche, a titolo di esempio, su:

- tipi di armi, convenzionali e non, usate nel conflitto;
- interventi nazionali ed internazionali umanitari a protezione dei civili;
- strumenti di giustizia usati nella fase post conflitto in vista di una prossima riconciliazione;
- mezzi di ricerca della verità e riparazione dei pregiudizi subiti;
- numero e genere di vittime civili, oltre a sfollati, rifugiati e parenti delle vittime che ancora subiscono le conseguenze del conflitto.

Attraverso questo team L'Osservatorio ha anche provveduto a raccogliere sul suo sito web notizie riguardanti violenze ai civili in tutto il mondo, coprendo oltre 60 paesi e con particolare attenzione per le aree e per i fatti meno conosciuti.

Rapporto d'attività 2016

Data la natura del lavoro richiesto e la delocalizzazione geografica degli esperti coinvolti, il terreno privilegiato di lavoro de L'Osservatorio è quello della Rete, anche se mancano missioni all'estero, sia per la realizzazione di ricerche in aree di conflitto che per la partecipazione a seminari e conferenze sui temi legati al mandato dell'Osservatorio.

Nel corso del 2016 è stato messo online il sito bilingue (inglese e italiano) de L'Osservatorio - <http://www.losservatorio.org> – che nasce con lo scopo di mettere a disposizione di tutti i lavori di ricerca realizzati e di raccogliere le notizie riguardanti le vittime civili di guerra nel mondo, con un particolare *focus* sulle situazioni che hanno meno risonanza sugli altri mezzi di informazione.

E' stato creato un team per l'aggiornamento costante del sito, attraverso una procedura in grado di garantire un elevato standard di qualità, sia dal punto di vista dei contenuti che della forma.

Per il sito sono state realizzate dieci schede informative dei conflitti, le quali costituiscono la fonte principale sulle condizioni di vita della popolazione civile vittima di conflitti armati in diversi paesi, offrendo un'analisi del loro contesto geopolitico ed umanitario.



Sono state inoltre realizzate le seguenti ricerche:

- **Il viaggio di un rifugiato afgano da Kabul verso la Germania**, in cui l'antropologo James Weir descrive la preparazione e le difficili condizioni di viaggio di un giovane afgano che ha lasciato Kabul nel 2015, alla ricerca di una vita più stabile e sicura in Europa.
- **Droni e sminamento nelle esondazioni dei Balcani**, in cui Giulio Coppi esamina un esempio pratico e innovativo di uso di droni nelle operazioni di sminamento nel contesto dell'assistenza umanitaria alle inondazioni dei Balcani del 2014.
- **Lo stupro come arma di guerra: da eventualità "necessaria" a crimine internazionale**, in cui Maria Marinello, mostra il cammino nel considerare l'abuso sessuale compiuto durante una situazione di conflitto come un crimine internazionale.

L'Osservatorio ha poi curato la presentazione del libro "Nel cuore della guerra" di Chris Kalenge, una testimonianza diretta a carattere autobiografico delle guerre civili del Congo nel 1996 e 1998.

LA RAPPRESENTANZA E LA TUTELA DELLE VITTIME CIVILI DI GUERRA ITALIANE

I compiti di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane sono attribuite in via esclusiva all'ANVCG dal D.P.R. 23 dicembre 1978 in via generale, a prescindere dall'iscrizione o meno al sodalizio.

Sotto questo profilo l'ANVCG svolge una funzione che va al di là delle prerogative di una comune associazione, per assurgere ad un ruolo quasi istituzionale, con una forte connotazione pubblicitica malgrado la forma giuridica di diritto privato. Ciò ha trovato una conferma nella crescente tendenza da parte dell'Ente Vigilante a ritenere applicabili nei confronti dell'Associazione diverse normative destinate alle Pubbliche Amministrazioni (ad es. in campo contabile).

I suddetti compiti di rappresentanza e tutela vengono svolti attraverso una serie di attività, sia direttamente rivolte agli interessati che messe in opera presso le Istituzioni, che hanno uno spettro particolarmente ampio, dato che tra gli associati vi sono soggetti di età molto diversa, considerando che molte vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di molti anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e persino ai giorni nostri.

Tra i tradizionali compiti dell'associazione, che proseguono tutt'oggi a causa del peggioramento delle condizioni di salute, si pone **l'assistenza per tutte le domande di pensione di guerra diretta e indiretta e di assegni accessori** (istanze di prima concessione, di reversibilità, di aggravamento, di rivalutazione, richiesta della 13ª mensilità ecc.).

Non va dimenticato che il settore delle pensioni di guerra è contraddistinto da una normativa particolarmente complessa che rende praticamente obbligatoria la mediazione di un soggetto che abbia competenza ed esperienza, com'è il caso dell'Associazione.

L'attività di assistenza non si limita alla fase amministrativa, ma si estende anche a quella giurisdizionale, con la **predisposizione dei ricorsi in materia di pensioni di guerra alla Corte dei Conti**.

Inoltre l'ANVCG svolge un'attenta e competente opera di **assistenza e informazione sui diritti degli invalidi di guerra in campo sanitario** (esenzione ticket, procedura per la fornitura di protesi, concessione di contributi da parte delle ASL per le cure climatiche e i soggiorni terapeutici ecc.); di **informazione sul collocamento obbligatorio a favore delle categorie protette** (invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, figli dei grandi invalidi); di **assistenza e informazione sui benefici previdenziali a favore degli invalidi, vedove e orfani di guerra**; di **assistenza e informazione su tutti gli altri diritti che la legislazione riconosce agli appartenenti alle categorie rappresentate** (agevolazioni fiscali per i veicoli, permessi sul lavoro, benefici nel campo del trasporto pubblico ecc.).

Questo genere di attività – che si svolge non solo nei confronti degli interessati ma anche verso i loro familiari – registra una crescente rilevanza e apprezzamento, testimoniato anche dagli accessi registrati nel sito internet dell'Associazione, a fronte di una sempre maggiore complessità della normativa di riferimento, sia specifica per i pensionati di guerra che generale in favore delle persone disabili.

Vi è poi la **presenza con propri rappresentanti in commissioni od organismi di controllo** (Commissioni mediche per le pensioni di guerra, Commissioni del collocamento obbligatorio ecc.), che è di grande utilità non solo per i soci, ma anche per gli stessi uffici pubblici, data la grande esperienza acquisita dall'Associazione in questi campi, che l'ha resa un punto di riferimento riconosciuto per i diritti dei pensionati di guerra e degli invalidi in genere.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'età media degli associati, ha poi assunto una sempre maggiore importanza l'attività di **assistenza domiciliare** esplicata dalle sezioni periferiche per lo svolgimento delle pratiche pensionistiche e di altro genere.

L'ANVCG e le pensioni di guerra

Accanto a questa attività per così dire “ordinaria”, vi è poi una **costante opera di difesa dei diritti acquisiti delle categorie rappresentate** e il primo di questi diritti è quello a un trattamento pensionistico dignitoso ed adeguato a quel principio risarcitorio che è sancito dalla legge come *“un atto di doveroso riconoscimento e di solidarietà da parte dello Stato nei confronti di coloro che, a causa della guerra, abbiano subito menomazioni nell'integrità fisica o la perdita di un congiunto”*.

Come corollario di questo principio fondamentale, l'art.5 della legge n.261/1991 dispone che *“Le somme corrisposte a titolo di pensione, assegno o indennità di guerra, per la loro natura risarcitoria, non costituiscono reddito. Tali somme sono, pertanto, irrilevanti ai fini fiscali, previdenziali, sanitari ed assistenziali ed in nessun caso possono essere computate, a carico dei soggetti che le percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici, per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali”*.

Facendo seguito a quanto messo in atto nel 2015, l'Associazione ha continuato a impegnarsi per il rispetto di questo principio nella normativa relativa all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che inizialmente aveva disposto in maniera indiscriminata anche la rilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra.

Dopo diverse vicende, con la legge 26 maggio 2016 , n. 89 si è giunti a riconoscere l'irrilevanza delle pensioni di guerra dirette – cioè percepite dagli invalidi – nel calcolo dell'ISEE, mantenendo però la rilevanza di quelle indirette – cioè percepite dai congiunti.

Ad avviso dell'Associazione, questa regolamentazione viola le norme sopra citate e infatti ha continuato a chiedere agli enti interessati (Ministero del Lavoro, INPS) una modifica del loro orientamento al proposito, senza però ottenere finora il risultato auspicato, anche per il deplorabile mancato riscontro da parte degli uffici interpellati.

PUBBLICAZIONI E MEZZI INFORMATIVI

Libri e pubblicazioni

Al fine di dare massima diffusione ai dati raccolti nel sito associativo dedicato ai ritrovamenti degli ordigni bellici inesplosi, si è deciso di raccogliergli in un libro contenente i ritrovamenti avvenuti nel 2014 e nel 2015, non solo in Italia ma in tutta Europa. Il libro – dal titolo **“Le Guerre Sepolte”** è stato curato da Giovanni Lafirenze, esperto in materia e collaboratore dell'ANVCG.



Al termine del primo anno accademico della “Scuola Arcaroli” (vedi sopra), è stato pubblicato il **Quaderno n.1** relativo al corso di alta formazione “Peacekeeping – Conflitti

internazionali e vittime civili di guerra”, contenente i saggi ritenuti migliori degli studenti partecipanti. I saggi hanno riguardato i seguenti argomenti:

- Le motivazioni al reclutamento dei militari italiani nei blog di settore
- Terrorismo e media
- Russia-Cina: bilancio di un’intesa possibile
- Il ruolo di Da’ish in un nuovo equilibrio di potenza per il medio-oriente
- Un caso emblematico di IMI: Claudio Rossi
- Una pratica di mantenimento della pace: storia, diritto e memoria nel caso degli IMI



Audiovisivi

Durante l’anno, oltre alle opere multimediali create specificatamente per gli eventi, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha prodotto il documentario **“Mare nostro”**, realizzato da Emanuele Cervetti e Andrea Cocchi, che verte sulla tematica della migrazione e dell’accoglienza.

Rivista associativa “Pace e Solidarietà”

L’ANVCG invia gratuitamente a tutte le vittime civili di guerra e a molte autorità e istituzioni la sua rivista trimestrale **“Pace e Solidarietà”**.

Attraverso questa pubblicazione, disponibile anche online sul sito internet dell’Associazione, viene dato conto sia delle iniziative dell’Associazione a livello centrale e periferico, sia delle notizie rilevanti per la promozione di una cultura di pace provenienti dall’Italia e del mondo.



Viene inoltre fornita un costante aggiornamento su tutto ciò che concerne i diritti delle categorie tutelate, sia per ciò che deriva specificatamente dallo *status* di pensionato di guerra, sia per ciò che invece è garantito dalle normative in favore degli invalidi e dei loro familiari, fornendo un’informazione molto apprezzata dai soci e difficilmente reperibile in altre fonti.

Nel 2016 si è provveduto ad un profondo *restyling* grafico della rivista, al fine di contenere i costi e di renderne più moderno l’aspetto.

Siti web

Nel corso del 2016 l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha continuato a potenziare il proprio sito web istituzionale (<http://www.anvcg.it>), per renderlo più fruibile e ampliandone i contenuti, sia per la generalità dei cittadini, che per le proprie sezioni. A tal fine il sito è stato reso compatibile anche con smartphone e tablet.

E' inoltre proseguito il minuzioso lavoro di inventariazione di tutti i ritrovamenti di ordigni bellici sul blog "Biografia di una bomba" a cura di Giovanni Lafirenze – collaboratore dell'Associazione nel Dipartimento ordigni bellici inesplosi – che è un riconosciuto ed autorevole punto di riferimento per la raccolta di informazioni su questo argomento, provenienti non solo dall'Italia, ma da tutto il mondo (<http://biografiadiunabomba.anvcg.it>)

E' stato poi messo online il sito de L'Osservatorio – Centro di ricerca sulle vittime di guerra nel mondo, in cui saranno riportati in italiano, in inglese e in futuro in altre lingue i risultati delle sue attività e i documenti da esso prodotti (<http://www.losservatorio.org>).

Tutta l'amministrazione dei siti dell'Associazione – sia dal punto di vista dei contenuti che da quello tecnico-informatico – è mantenuta grazie a risorse interne.

Attività a livello periferico

Tutti gli anni l'Associazione organizza, in collaborazione con le Istituzioni locali e le altre associazioni di categoria, iniziative ed eventi che mettono in atto, a livello periferico, le finalità istituzionali e le campagne lanciate a livello centrale.

Accanto la tradizionale attività di commemorazione degli eventi bellici che hanno riguardato il territorio – manifestazioni queste sempre molto sentite dalle popolazioni locali, che conservano in modo molto vivo la memoria di questi eventi, avendo spesso hanno coinvolto direttamente i loro familiari – nel corso del 2016 si sono intensificati gli **incontri nelle scuole** per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato con il MIUR nell'anno precedente.

Queste iniziative hanno riguardato sia le campagne associative in atto (sugli ordigni bellici inesplosi, sui rifugiati che fuggono dalle guerre), sia in genere sulla promozione dei valori della pace e della solidarietà, oltre che la conservazione e la valorizzazione della memoria storica.

Grazie a questo taglio inter-generazionale delle attività, le sezioni periferiche dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuano a mantenere un rapporto molto vivo con il territorio, ponendosi come un importante esponente della società civile.

Per questo motivo l'ANVCG considera molto importante mantenere questa presenza capillare sul territorio, che ha avuto un'importanza rilevante nella sua storia e che nel presente e nel futuro potrà essere un strumento ancora fondamentale per la realizzazione delle finalità statutarie.

Di seguito si riportano alcune delle più significative iniziative messe in atto dalle sedi periferiche, senza alcuna pretesa di esaustività.

Visita guidata per le scuole al Museo Storico dello Sbarco in Sicilia a Catania

La Sezione ANVCG di Catania, nello spirito di promuovere iniziative finalizzate a tenere vivo il ricordo della memoria storica tra le nuove generazioni, ha organizzato nei giorni 16-18 febbraio con l'Istituto Comprensivo "G. Falcone di S.G. La Punta, che si trova in provincia di Catania, due visite guidate al Museo Storico dello Sbarco in Sicilia, presso il complesso "Le Ciminiere" di Catania.

Il Presidente Nazionale Castronovo, presidente anche della sezione di Catania, dopo aver parlato della sua personale esperienza di vittima civile di guerra e di come tragicamente perse la vista a soli nove anni, ha evidenziato l'importante ruolo che devono svolgere le nuove generazioni, assumendosi la responsabilità di essere portatori di Pace e Solidarietà nella scuola, nella vita, in famiglia, solo seminando tali valori potranno raccogliere amore per una società migliore. A tal fine è stata consegnata a tutti gli studenti e professori la tessera di Promotori di Pace.



La visita al Museo ha suscitato in tutti vivo interesse e compiacimento anche da parte del Presidente Castronovo, per l'allestimento, la ricostruzione storica anche nella simulazione dei bombardamenti che fanno rivivere momenti tragici che però servono per far comprendere l'assurdità della guerra ai giovani, tenendo viva la memoria storica in tutti noi.

Infine le parole di Giovanni XXIII hanno concluso la visita del Museo facendo breccia nell'animo di ciascuno: la pace è il bene supremo, dimenticarlo è vera follia.

XVª Giornata Regionale Toscana della Vittima Civile di Guerra

Il 14 maggio 2016, presso la Dogana del Capannone a Ponte Buggianese, si è svolta la XVª Giornata Regionale Toscana della Vittima Civile di Guerra, una manifestazione ormai tradizionale che coinvolge tutte le sezioni ANVCG della Toscana e che vuole essere un'occasione in cui la doverosa memoria storica viene condivisa e trasformata in stimolo per il raggiungimento della pace e solidarietà tra i popoli, con particolare attenzione per le nuove generazioni.

La Toscana ha versato un pesante tributo di dolore e di disperazione alla guerra: sono numerosi i Comuni grandi e piccoli che hanno conosciuto efferate stragi, deportazioni, bombardamenti dal cielo e sanguinosi scontri di terra, come ricordano le lapidi, i cippi e i monumenti diffusi su tutto il territorio. Per la XVª Giornata della Vittima Civile di Guerra, la sede scelta è stata Ponte Buggianese, anche per la presenza di un luogo significativo come il Capannone della Dogana, un fabbricato del '600 che attualmente ospita il Centro di Documentazione del Padule.

La Giornata ha avuto inizio con la santa Messa a suffragio delle vittime, nella Chiesa di San Francesco da Paola ad Anchione, alla presenza di numerosi convenuti: soci dell'Associazione, cittadini, autorità, rappresentanti di associazioni con labari e bandiere, Forze Armate,

Gonfaloni dei Comuni e tanti studenti. Tra gli altri erano presenti, per l' ANMIG Toscana, la Presidente Regionale Dott.ssa Pioli, il Prof. Nicola Labanca, del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell' Università di Siena e Roberto Barontini, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Pistoia, oltre a parlamentari e amministratori locali.

Il Sindaco di Ponte Buggianese Pier Luigi Galligani, nel suo intervento, ha dato il benvenuto ai soci e agli intervenuti e si è detto onorato dall'ospitare la manifestazione, auspicando che la collaborazione tra il Comune e l'ANVCG possa proseguire.

Il Vice Presidente Vicario dell'ANVCG Michele Vigne , portando i saluti del Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, ha voluto porre l'attenzione su quanto sia indispensabile nel momento attuale la solidarietà tra i popoli: in particolare l'Italia, crocevia di passaggio per i profughi in fuga da guerre e distruzioni, ha il dovere di accogliere quelle che sono a tutti gli effetti vittime civili delle tante guerre che si combattono nel mondo.

E' poi seguito l'intervento commosso del Presidente Regionale ANVCG Aldo Ierardi, che ha evidenziato l'importanza dell'attività delle sezioni dell'Associazione per mantenere viva la memoria del passato e per trasmetterla ai giovani.

Numerosi i saluti delle autorità che, pur non potendo essere presenti, hanno voluto far pervenire il loro contributo alla Giornata, primo fra tutti quello del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha espresso gratitudine per l'impegno che la nostra Associazione sta approfondendo per la conservazione della memoria storica e per diffondere una cultura di pace e ha rivolto un particolare saluto agli studenti ed agli insegnanti dicendosi convinto che la riflessione sugli errori del passato sia la via per costruire un futuro senza guerre.

Il Ministro Plenipotenziario degli Affari Esteri Carlo Lo Cascio e il Sottosegretario alla Difesa On. Domenico Rossi, nelle loro lettere, hanno espresso apprezzamento per la manifestazione e sostegno alle attività che l'Associazione porta avanti, assieme ai Comuni , per onorare e tramandare alle giovani generazioni la memoria delle vittime delle stragi nazifasciste e per costruire una memoria condivisa su questi tragici fatti.

L'Ambasciata di Germania in Italia, con un messaggio inviato dal Capo Ufficio Culturale Stefan Schneider, ha porto il suo sincero e caloroso saluto ai partecipanti, ricordando che la realizzazione del Centro di Documentazione si è resa possibile anche con l'intervento del Fondo Italo Tedesco per il Futuro e che l'attuale Europa, unita e pacifica, è stata faticosamente costruita sulle macerie di una disastrosa Guerra Mondiale.



L' Ambasciatore d'Armenia in Italia Sargis Ghazaryan, ha espresso la sua vicinanza a tutte le vittime delle stragi, particolarmente sentita date le tragiche vicende del popolo armeno nel corso della storia. Ricordando il centenario del genocidio del popolo armeno, ha espresso la convinzione che "è molto importante, soprattutto per le nuove generazioni, avere piena

coscienza dei fatti storici, perché la conoscenza e la coscienza sono garanzia di pace, mentre l'oblio dei crimini ne genera altri".

Dopo il rito religioso, è stata deposta una corò d'alloro presso il Cippo di Piazza Martiri del Padule, che riporta i nomi delle Vittime del territorio di Ponte Buggianese, e sulle tristi note del "silenzio" si è conclusa la prima parte della manifestazione.

Nella seconda parte, dopo gli interventi del sindaco Galligani e di altre autorità, è andato in scena lo spettacolo teatrale "I custodi della memoria", interpretato dagli allievi dell'Istituto Don Milani sotto la direzione della Compagnia Teatrale Mimesis, in cui è stata fornita una rievocazione dell'Eccidio di Padule di Fucecchio.

Alla fine della rappresentazione, accolta con molta partecipazione dal pubblico, è avvenuta la premiazione del concorso "Conoscere il passato per costruire il futuro" con la presentazione dei nove lavori ritenuti maggiormente degni di riconoscimento, premiati con delle attrezzature utili al lavoro in classe (personal computer, tablet e stampanti).

Al termine della premiazione sono state consegnate delle targhe ricordo ai sindaci dei cinque Comuni intervenuti, al Coordinatore Scolastico, all'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Ponte Buggianese per il supporto dato nell'organizzazione dell'evento, al Responsabile della Compagnia Teatrale Mimesis e simbolicamente ai 30 ragazzi che con passione hanno interpretato lo spettacolo.

Sezione ANVCG di Forlì - Un progetto per la pace

Anche per l'anno corrente il Consiglio della sezione di Forlì-Cesena ha ritenuto opportuno continuare la realizzazione del programma, già da tempo intrapreso, di intervento e coinvolgimento delle scuole all'insegna della memoria di un passato violento e belligerante, da cui far derivare sentimenti ed azioni verso un futuro di pace e solidarietà fra i popoli, iniziando dalla popolazione del proprio territorio.

Il Presidente Vittorio Ragazzini, il Vice Presidente Gisberto Maltoni e i Consiglieri hanno collaborato e contribuito alla attuazione del progetto, portando la loro testimonianza diretta nelle scuole e diffondendo materiale informativo (pubblicazioni, depliant, video), anche al fine di sensibilizzare gli studenti sui pericoli derivanti dagli ordigni bellici inesplosi.



Si è voluto con tutto questo dimostrare la loro potenza distruttrice, quante vittime inconsapevoli, innocenti ed indifese siano state mietute in seguito al loro scoppio e la necessità di guardarli da lontano, di non toccarli e di avvisare il personale competente per la loro messa in sicurezza.

Tutto ciò viene realizzato nel quadro del "Protocollo di Intesa" tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Particolarmente sensibili ed attenti all'ascolto e disponibili sono risultati i dirigenti, i professori e gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Marco Palmezzano" di Forlì e per questo motivo la nostra Associazione ha voluto realizzare un progetto specifico con questo istituto, articolato in due incontri che hanno registrato una partecipazione calorosa e sensibile.

Nell'incontro con gli alunni, sono stati riscontrati una sorprendente attenzione ed un sincero interessamento che hanno reso vivace e stimolante il dibattito e il confronto con gli studenti. L'attività è proseguita con il lungo ed impegnativo lavoro della classe per produrre saggi ed elaborati grafici sugli orrori della guerra e la pericolosità dei residui bellici tuttora sparsi nel territorio e che si possono ancora rinvenire.

Dopo questo incontro, con l'assistenza dei professori dell'Istituto e dei rappresentanti dell'Associazione e del dottor Mario Proli (Dirigente delle Attività Istituzionali e ufficio Stampa del Comune di Forlì), che ha svolto il ruolo di guida, gli studenti della classe citata si sono recati nel centro storico di Forlì, visitando i luoghi più colpiti dai bombardamenti e in cui si sono registrate le maggiori perdite umane e le più massicce distruzioni di edifici.

La classe coinvolta nel progetto è stata pubblicamente premiata dal Presidente Vittorio Ragazzini nel Salone Comunale di Forlì, alla presenza delle Autorità locali e di numerosi cittadini, il 25 aprile, nel corso della Cerimonia per la ricorrenza dell'Anniversario della Liberazione.

Gli elaborati ritenuti più meritevoli sono stati esposti nella mostra sita nella Sala XC Pacifici del Comune di Forlì. L'ottima riuscita del progetto ha dimostrato ancora una volta quanto siano fruttosi e stimolanti gli incontri sul tema della guerra, purtroppo sempre attuale sia per la vecchia che per la nuova generazione.

Visita commemorativa della sezione di Rimini in memoria di Don Carlo Gnocchi

Sabato 21 maggio 2016, la Sezione Provinciale di Rimini nel sessantesimo anniversario dalla morte del Beato Don Carlo Gnocchi, "padre dei mutilatini" ha organizzato una gita commemorativa a Casinina, in provincia di Pesaro e Urbino, ove trova dimora il cippo a Lui dedicato e ove ha sede il Museo Storico Internazionale della Linea Gotica.

La giornata ha preso avvio con il saluto di benvenuto da parte del Prof. Tiberi, direttore del Museo e del Sindaco di Auditore (di cui Casinina è frazione), dott. Giovanni Zito. Di seguito, presso il Parco-museo della Memoria, ove è posizionato il monumento in ricordo a Don Carlo, è stata officiata la S. Messa da parte di Don Dino, che con grande commozione ha ricordato l'alta figura del Beato.



Introdotta poi dal Presidente Provinciale, Brighi Ernesto, ha preso la parola la Sig.ra Luisa Arnaboldi, Presidente Nazionale dell'Associazione Ex Allievi di Don Carlo, la quale, su invito della Sezione di Rimini, ha voluto fortemente essere presente. Molto toccante è stata la sua

testimonianza ed emozionante è stato il suo commiato, che riportiamo: "Grazie a Don Carlo, una vita che tutti definivano disgraziata, si è trasformata in grazia per me e per molti".

Al termine degli interventi, a nome dell'ANVCG è stata deposta ai piedi del monumento di Don Carlo una composizione di fiori in sua memoria. Ha fatto seguito la visita guidata al Museo Storico e il pranzo sociale

L'ANVCG nelle scuole della provincia di Enna

Nell'ambito della collaborazione instaurata tra l'ANVCG e il Ministero dell'Istruzione, grazie alla recente stipula a livello nazionale di un protocollo d'intesa, ad Enna è stato realizzato un progetto congiunto tra la locale sezione dell'Associazione, rappresentata dal Presidente Mario Cimino, e l'Istituto d'Istruzione Superiore "Abramo Lincoln", rappresentato da Angelo Di Dio, per la realizzazione di un concorso a tema dal titolo: "Io non volevo fuggire. La condizione delle Vittime Civili di Guerra".

Alla realizzazione del progetto hanno aderito, oltre il Liceo Linguistico "Abramo Lincoln", l'Istituto Tecnico per Geometri "Salvatore Paxia" e l'Istituto Tecnico Commerciale "Duca d'Aosta".

Gli studenti coinvolti nell'iniziativa hanno prodotto numerosi elaborati, tutti interessanti, che sono stati vagliati dalla Commissione giudicatrice.

Il 21 Maggio, presso l'Auditorium dell'Istituto "Abramo Lincoln", si è svolta la conclusione del progetto con la cerimonia di premiazione dei migliori elaborati, alla presenza di numerosi intervenuti e dei Presidenti Provinciali ANVCG della regione.

Un nutrito numero d'interventi hanno caratterizzato l'evento, coordinato dal Prof. Dario Cardaci: Il Presidente Mario Cimino ha parlato della nascita e dell'evoluzione della nostra Associazione e di quante e quali guerre dichiarate o no ancor oggi sono presenti nel mondo; a seguire il Giuseppe Guarino, Presidente Regionale dell'ANVCG, ha ricordato ai presenti la propria esperienza di vittima civile di guerra, dato che a sei anni fu coinvolto nello scoppio di un ordigno bellico che lo rese privo della vista; il Dirigente Scolastico Angelo Di Dio ha parlato dei conflitti in atto nel mondo; Luigi Scillia, Presidente del Collegio dei Sindaci della sezione ANVCG di Enna ha parlato della campagna, promossa dall'ANVCG in campo nazionale, per l'informazione e la sensibilizzazione sugli ordigni bellici inesplosi e del significato di essere vittima civile di guerra oggi in tutti i paesi dove vigono conflitti armati.



Ai tre vincitori del Concorso, sono stati consegnati una targa ricordo e dei premi in denaro. La manifestazione si è conclusa coll'impegno di ripetere l'iniziativa il prossimo anno, coinvolgendo altri Istituti Scolastici, al fine di divulgare gli ideali di pace e solidarietà

propugnati dall'ANVCG tra tutti gli studenti della provincia, in ripudio delle guerre e di ogni altra forma di violenza che sconvolgono il tessuto sociale e l'umano sentire in tutte le parti del mondo.

Concorso scolastico a Parma "I giovani e il dono della pace"

Nel corso del 2016 la Sezione ANCVG di Parma ha promosso un concorso scolastico, nel quadro del Protocollo di Intesa con il Miur. L'iniziativa, grazie al coordinamento del consigliere della sezione Prof. Vittorio Barbieri, ha coinvolto gli studenti della Scuola Media di Basilicogiano.



"I giovani ed il dono della pace" è stato il tema su cui gli studenti hanno prodotto elaborati ed hanno organizzato, grazie alla collaborazione degli insegnanti, una riuscitissima manifestazione all'interno della palestra scolastica.

La manifestazione è iniziata con gli interventi del dirigente scolastico Marianna Rusciano, che ha ringraziato l'Associazione per l'opportunità data ai ragazzi di confrontarsi sul tema della pace e sul rifiuto della guerra e del Presidente provinciale ANVCG Alfredo Isetti, che ha ricordato come le vittime civili di guerra, a causa delle terribili esperienze vissute, siano custodi e testimoni di pace.

Successivamente gli studenti hanno dimostrato, attraverso performance teatrali di canto e la lettura di alcuni elaborati, il loro impegno nella divulgazione di messaggi di pace e libertà, in antitesi alla guerra ed alla violenza. Al termine dell'interessante ed emozionante giornata, alla presenza del consiglio della sezione di Parma, sono stati premiati i migliori elaborati prodotti.

Udine - Conferenza "Conoscere per ri-Conoscere"

Il 19 maggio 2016 presso l'aula magna-teatro della Caserma Berghinz di via San Rocco 180, Udine, sede del 3° Reggimento Genio Guastatori si è svolta la conferenza "Conoscere per Ri-Conoscere", organizzata dalla Presidente Provinciale ANVCG Adriana Geretto. Oltre al Vicepresidente Nazionale Michele Vigne, erano presenti i Presidenti Provinciali ANVCG di tutto il Triveneto e gli studenti delle classi del biennio dell'Istituto Arturo Malignani accompagnati dai docenti.



Ad aprire il dibattito è stato il Vice Comandante della Caserma che oltre a presentare l'Associazione, ha spiegato ai presenti il compito dei genieri dell'Esercito e del 3° Reggimento Genio Guastatori in particolare quello riguardante il rinvenimento quotidiano di numerosi

residui bellici nel territorio del Triveneto. Il Comandante ha poi ceduto la parola al Vice Prefetto dott. Leo che, a sua volta, ha illustrato come la Prefettura gestisce le emergenze dovute al rinvenimento di un residuo bellico.

E' seguito l'intervento del Vice Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne che, rivolgendosi alla platea sempre più attenta ed interessata, ha illustrato i pericoli prodotti dall'uso improprio di tali manufatti. La Presidente Adriana Geretto attraverso un excursus storico ha raccontato la storia di Don Gnocchi, ma anche del Collegio Friulano di Buttrio che curava lo spirito dei ragazzi invalidati da mine o altri ordigni inesplosi.

L'atteso intervento del responsabile del dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG, Giovanni Lafirenze, ha arricchito la conferenza con altri spunti e testimonianze. Lafirenze ha mostrato ai presenti gli ordigni come erano originariamente '43 e come questi si presentano oggi, usurati dal passare del tempo .

Una volta terminato l'incontro , la giornata è continuata con la visita della Sala Mussale ubicata all'interno della Caserma. Tra le vetrine è stato possibile ammirare libri d'epoca, cartoline dei fanti, munizionamenti d'epoca, nonché una sala dove è stata fedelmente riprodotta una trincea della prima guerra mondiale.

La giornata in Caserma si è conclusa con la consegna, da parte del Comandante al Presidente Vigne alla Presidente Geretto e al responsabile del dipartimento O.B.I. Giovanni Lafirenze, del libro "Guastatori del Genio e del Genio Alpino" e di una medaglia ricordo.

La giornata del ricordo di tutti i caduti di guerra a Ravenna

Il 24 settembre 2016 è stata celebrata la Giornata provinciale del ricordo dei Caduti e Dispersi in guerra e delle Vittime Civili di guerra, con una cerimonia promossa dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e patrocinata da Comune e Provincia di Ravenna.

Le celebrazioni sono cominciate, in mattinata, con il ritrovo delle autorità, delle associazioni, dei soci e dei cittadini nel sacrario di via Baccarini, dove è stata deposta una corona in memoria dei Caduti e Dispersi in guerra ed è stata celebrata la messa. E' intervenuto anche un nutrito gruppo di studenti della scuola media e del Liceo classico, i quali hanno letto le preghiere delle due Associazioni.



Sono state deposte corone davanti alla lapide in memoria delle Vittime Civili di guerra, dei caduti civili del Risorgimento e degli Sminatori, poi in piazza del Popolo è stata deposta una corona in memoria dei Partigiani caduti per la libertà; quindi in viale Farini al monumento della Vittoria, dove, accompagnata dai gonfaloni di Comune e Provincia, è stata deposta una corona in memoria di tutti i Caduti di tutte le guerre.

Il vicesindaco Fusignani ha in particolare sottolineato "l'importanza del ricordo perché conquiste fondamentali come la libertà, la democrazia, la Repubblica sono state ottenute col sacrificio di moltissime vite e non dobbiamo commettere l'errore di darle per scontate o di pensare che siano acquisite per sempre. I valori che stanno alla loro base vanno coltivati ogni giorno e per questo mi fa particolarmente piacere la presenza qui oggi di tanti studenti, perché iniziative come questa devono proprio servire a creare nei cittadini di domani quello spirito di appartenenza che è condizione fondamentale perché l'Italia continui a essere libera, democratica, repubblicana".

Il presidente della sezione ANVCG di Ravenna, Mario Mateucci, nel suo intervento, fra le altre cose, ha detto che "Il sacrificio dei 948 caduti civili del comune di Ravenna, deceduti sotto i bombardamenti indiscriminati della Seconda guerra mondiale o deceduti comunque per cause di guerra o per ordigni bellici inesplosi, ha contribuito, insieme al sacrificio di tutti i caduti militari e dei dispersi in guerra, all'affermazione della libertà e della democrazia nel nostro Paese. Noi abbiamo la volontà di non dimenticare mai il sacrificio e il ricordo di quelle persone che persero la vita per causa della guerra. La nostra Associazione è la casa di tutte le vittime civili di guerra e in tanti anni di attività ha sempre avuto come obiettivo il ripudio della guerra come strumento di offesa, e ha sempre tenuto vivo il ricordo dei caduti ed il sentimento di solidarietà verso gli invalidi ed i congiunti delle vittime rappresentando e tutelando, con la sua opera, gli interessi morali e materiali delle vittime civili della guerra". In conclusione ha poi sottolineato l'importanza del fatto che tutti gli anni siano coinvolti i ragazzi della scuola media e superiore così da poter tener viva la memoria e far sì che ci sia sempre qualcuno che possa tramandarla alle prossime generazioni.

Napoli – Manifestazione in memoria di Salvo d'Acquisto

A 73 anni dalla sua morte, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha ricordato la figura di Salvo D'Acquisto. Il vice brigadiere dell'Arma dei Carabinieri, insignito della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria, il 23 settembre 1943 si è sacrificato, ad appena 22 anni, per salvare un gruppo di civili durante un rastrellamento delle truppe naziste, nel corso della seconda guerra mondiale nella zona Torre di Palidoro, vicino Fiumicino (Roma).

Il 15 ottobre 2016, in occasione della manifestazione per i 96 anni dalla nascita di Salvo D'Acquisto, l'ANVCG ha organizzato a Napoli per una giornata commemorativa, cui erano presenti Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG), Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale ANVCG e Commissario straordinario della sezione di Napoli), Gioacchino Alfano (sottosegretario alla Difesa), Alessandro D'Acquisto (fratello di Salvo), il Generale Mario Venditti, il colonnello Ubaldo Del Monaco ed il comandante provinciale dei Carabinieri di Napoli.



“In questa commemorazione – ha dichiarato il Presidente Castronovo – è emersa con forza e chiarezza la grandezza morale di Salvo D'Acquisto, che si è reso protagonista di uno degli atti più eroici effettuati da un carabiniere nel corso della gloriosa storia dell'Arma”. Volendo riportare il gesto al contesto di oggi, il Presidente dell'ANVCG ha proseguito: “Lo slancio di generosità di Salvo D'Acquisto è stato davvero speciale ed ispirato dalla Grazia, ma la Seconda Guerra Mondiale e in genere tutte le guerre sono ricche di storie in cui le persone hanno messo a repentaglio la propria vita per aiutare chi è in pericolo. Come in tutte le situazioni estreme, si crea un legame di solidarietà speciale, che va al di là dell'appartenenza a questa o quella nazione, in nome di un senso di umanità che purtroppo poi, passato il pericolo, spesso va perduto”. Proprio dall'umanità di Salvo D'Acquisto, secondo il presidente Castronovo, va iniziato un percorso di coesistenza tra i popoli: “Se vogliamo un futuro di pace per le prossime generazioni, dobbiamo imparare a mantenere vivo questo slancio di umanità anche nella vita di tutti i giorni, rendendolo sempre attuale. La memoria storica e il ricordo di eroi della pace come Salvo D'Acquisto devono essere occasioni di stimolo per far rinascere questo amore per gli altri, che è in tutti noi. Solo così potremo finalmente liberarci dall'incubo della guerra, che è la più grande pazzia dell'umanità e la più orribile espressione del lato demoniaco dell'essere umano”. In conclusione il Presidente Castronovo ha voluto lanciare un messaggio importante: “La pace è possibile! Non dobbiamo perdere la speranza e, al contrario, dobbiamo farci forza della consapevolezza che essa dipende anche da noi, dalla nostra passione e dal nostro impegno per essa”.

Anche il Sottosegretario Gioacchino Alfano ha voluto sottolineare, durante la giornata commemorativa, come quella di Salvo D'Acquisto sia una figura da cui trarre ispirazione: “Gesti come questo devono essere, in maniera continuativa e per tutti noi, un esempio di vita. Oggi non si celebra solamente un gesto compiuto da un ragazzo di 22 anni, ma un vero e proprio modello da seguire giornalmente. E' da qui che si può costruire una società nuova. Le esperienze vissute, una volta riportare alla memoria, possono e devono diventare un patrimonio di vita”.

Per il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna, la figura incarnata del vice brigadiere dell'Arma deve essere presa ad esempio, soprattutto dai più giovani: “E' stata una grande emozione partecipare a questa giornata, alla quale hanno preso parte moltissime persone. Quella di Salvo D'Acquisto è una figura importantissima, basti pensare che già Papa Paolo II lo ha nominato “Servo di Dio”. Ciò deve spingere le nuove generazioni, che sono molto sensibili in questo senso, a prenderlo come esempio. I giovani oggi, così come Salvo D'Acquisto, devono aiutare chi ha più bisogno, come ad esempio – conclude Bisegna – i rifugiati che fuggono dai conflitti e dalle guerre”.

Dopo un convegno su Salvo D'Acquisto e la deposizione di una corona in Piazza Carità al suo monumento, l'ANVCG ha donato un dipinto su tela, realizzato dal pittore Vincenzo Landi, al Monastero di Santa Chiara raffigurante il vice brigadiere dell'Arma dei Carabinieri.

Progetto “Viaggi della Memoria” della sezione di Reggio Emilia

La Sezione ANVCG di Reggio Emilia ha ritenuto opportuno dare un contributo importante alla memoria storica dei fatti e misfatti della Grande Guerra. “L'idea, non solo parole ma anche

azioni concrete” ha affermato il Presidente della sezione Landini “è nata dalla Sezione ANVCG di Reggio Emilia che insieme ad alcune associazioni partigiane ed ad alcune istituzioni Istituto Storico della Resistenza, Comuni e Provincia è riuscita a tracciare un resoconto completo dei “Viaggi della Memoria” dando vita ad un sito www.istoreco.re.it che ha permesso e permetterà a tutti gli studenti reggiani di vedere con i propri occhi i campi di smistamento, concentramento e sterminio frutto della follia nazifascista in Europa, che giungeranno al loro appuntamento con le scuole previsto per la primavera 2016.”



L’organizzazione di questi viaggi ha sempre richiesto un notevole impegno da parte delle Associazioni promotrici, sia dal punto di vista economico che da quello prettamente organizzativo: discussioni, ricerche, riunioni, sopralluoghi, incontri per la preparazione degli studenti.

L’ANVCG ha svolto un ruolo attivo fin dall’inizio, nel 1999, sia per quanto riguarda la parte organizzativa che per la presenza effettiva durante i viaggi, nei quali hanno partecipato diversi soci che non hanno mai pensato di mancare un appuntamento con la memoria.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Avv. Giuseppe Castronovo)



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

**Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra - Onlus**
Via Marche 54 - 00187 Roma
Tel. 06/5923141 - Fax 06/5921860

www.anvcg.it